Il Mediterraneo non è un mare sottoposto a mandato

LA STAMPA DELLA SERA

Giornale 1910

Proprietà, non fondo: TORINO - Venerdì-Sabato 20-21 Settembre 1935 - Anno XIII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 25

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 0,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccole inserzioni ... tutte le rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - Divertimenti - Operazioni a L. 25 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 43-539 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre ... Amministrazione ... ROMA, ... Galleria de « La Stampa »

L'attentato inglese alla pace dell'Europa

La situazione com'è vista a Ginevra

Colloqui di Laval con Aloisi e Eden

Ginevra, venerdì sera.

Il signor Laval, che avrebbe dovuto partire stanotte, ha ritardato la sua partenza da Ginevra fino ad oggi pomeriggio.

Il Presidente francese ha avuto ancora in mattinata diversi colloqui, tra cui due particolarmente importanti, con Aloisi e con Eden. Sui colloqui non si sa nulla di preciso, tuttavia si ritiene che essi abbiano avuto per argomento la preparazione della seduta che il Consiglio terrà la settimana ventura, per prendere atto delle risposte delle due parti interessate.

Circa la risposta abissina si afferma che essa già sarebbe arrivata stamane a Ginevra e che, come dalle notizie diffuse dalla Reuter da Addis Abeba, sarebbe per l'accettazione delle basi proposte dai Cinque.

Da parte inglese si continua a manovrare in tutti i modi. Stamane si fa circolare la voce che non è affatto sicuro che il Consiglio possa accettare il progetto elaborato dai Cinque. Si dichiara in modo speciale che il signor Litvinoff, come è già stato annunciato, intenderebbe opporsi nettamente a qualsiasi soluzione non perfettamente societaria.

Da altre parti, tuttavia, si precisa che non è certo che il Consiglio debba pronunciarsi sul progetto elaborato dai Cinque, dato che si tratta semplicemente di un piano di negoziati e non di una soluzione definitiva.

Basterebbe pertanto, nel caso di accettazione da parte dei due governi, che l'esecutivo societario prendesse atto del fatto che i negoziati saranno svolti sulla base proposta.

G. T.

Eden l'intransigente

Londra, venerdì sera.

I corrispondenti da Ginevra scrivono tra l'altro che, sulla questione della polizia internazionale vi era la tendenza di concedere all'Italia una parte predominante, così come nella «amministrazione collettiva»; ma, dice il giornale, « Eden ha insistito enfaticamente che non venisse lasciata nessuna porta aperta per un controllo militare mascherato dell'Italia ». E poi ancora: « Se il Comitato desiderava formulare uno schema di soluzione che fosse un'assistenza per l'Etiopia, insieme con ragionevoli soddisfazioni delle pretese non politiche dell'Italia; bene: ha affermato Eden.

« Nel caso invece in cui il Comitato avesse voluto formulare un progetto che mascherasse una larvata e graduale dominazione italiana, egli non avrebbe più partecipato ai lavori del Comitato ».

Le sanzioni militari

considerate una follia dalla stampa francese

Parigi, venerdì sera.

La stampa francese mostra stamane l'evidente sforzo di reagire contro il pessimismo diffuso da notizie e ipotesi, relativo ad una possibile estensione del conflitto africano in Europa ed in particolare nel Mediterraneo.

Per quanto si riconosca che la situazione diplomatica, derivante dallo sviluppo della vertenza italo-etiopica è molto difficile e delicata, si osserva che la pace d'Europa non è per il momento affatto minacciata e che i rappresentanti delle grandi Potenze presenti a Ginevra hanno il fermo proposito di circoscrivere ogni conflitto all'Africa Orientale.

Le pressioni di Londra

Lo stesso spiegamento di forze navali britanniche nel Mediterraneo — si pensa qui — non ha altro scopo che quello di prevedere tutte le eventualità, anche le più lontane e ipotetiche, o più semplicemente — come ritiene qualche giornale — di tentare sull'Italia una pressione destinata certamente a rimanere senza effetto.

Si è convinti a Parigi che l'Inghilterra non è tanto folle da pensare alle sanzioni militari contro l'Italia.

Nessuno la seguirebbe e quanto alle sanzioni economiche e finanziarie, se di questi giorni taluni ambienti parigini ne hanno parlato, è soltanto a titolo di pura ipotesi, nè vi è chi creda alla loro efficacia.

Il *Figaro* infatti, osserva che « eccettuata l'Inghilterra, impegnata direttamente nella questione, tre fra le più grandi potenze economiche del mondo, la Germania, gli Stati Uniti e il Giappone, che ora non sono membri della Società delle Nazioni resterebbero libere da ogni obbligo ».

E mentre in Europa nessuno potrebbe impedire alla Germania di rifornire l'Italia, « fuori d'Europa, dopo che le forze inglesi fossero immobilizzate nella zona del conflitto, le flotte americana e giapponese diverrebbero padrone dei mari e perciò queste due Nazioni sarebbero libere materialmente e moralmente di agire a loro piacimento, senza tener conto delle raccomandazioni della Lega ».

I neutrali

La *République* ricorda che « l'America ha proclamato la sua neutralità, la Germania e il Giappone, non essendo più membri della Lega, non aderiranno alle sanzioni, mentre l'applicazione di queste da parte del Paraguay, della Bolivia e di una cinquantina di altri piccoli Stati non significa esattamente nulla ». L'organo radicale s'indigna poi al solo pensiero che, col pretesto di salvaguardare il prestigio della Società delle Nazioni, si voglia condurre « l'Europa alla guerra, alla più stupida di tutte le guerre ».

Le critiche più serrate si fanno all'intransigenza britannica. Il *Jour*, rilevando che « le proposte veramente derisorie fatte all'Italia dal Comitato dei Cinque sono appunto il risultato di questa intransigenza », scrive: « In verità si agisce, come se si volesse affidare la pazienza di Mussolini, nella speranza di scatenare un conflitto in Europa e di spingere le grandi potenze a rovesciare il Fascismo, spauracchio delle democrazie ».

Una maschera

Per quanto non si creda qui, come abbiamo già detto, che il concentramento della flotta britannica nel Mediterraneo risponda a determinati fini di azione militare, si osserva tuttavia che esso smaschera i veri scopi dell'atteggiamento britannico in favore del Patto societario. I giornali parigini esaminano poi il rapporto delle forze nel Mediterraneo e rilevano che, se l'Inghilterra dispone di una superiorità per ciò che concerne le navi da guerra di grande tonnellaggio, l'Italia ha in compenso una grande superiorità nell'arma aerea. L'entusiasmo e la risolutezza con cui l'Italia, senza curarsi di minacce e di pressioni, continua a marciare diritta allo scopo, vengono intanto messi in rilievo da tutti i giornali francesi.

Si ha poi dall'Asmara che le notizie della preparazione navale e aerea dell'Inghilterra hanno causato colà una certa sorpresa, ma nessuna emozione.

« La minaccia di sanzioni — scrive l'inviato speciale del *Figaro* — non impressiona l'esercito italiano in Africa Orientale. Essa ha anzi per effetto di accentuare tra i soldati del corpo di spedizione il sentimento dell'ingiustizia commessa dalla ricca Inghilterra nel rifiutare di riconoscere all'Italia il diritto di espansione.

« La conquista dell'Abissinia è vista dai reparti dell'esercito, dalle Camicie Nere, dai volontari, come una necessità e tutti sono decisi a spazzare qualsiasi ostacolo.

Una terra contesa

Ecco una veduta del porto di Memel, la città contesa fra Lituania e Germania; punto nevralgico di tutta la politica del nord-est europeo.

Il generale Virgin ammalato di cuore

Prossima partenza da Addis Abeba

Addis Abeba, venerdì sera.

Ieri ha avuto luogo un breve « Consiglio di Stato ». Non era presente il consigliere militare generale Virgin, che ha avuto un altro attacco cardiaco e che lascerà certo Addis Abeba al più presto.

Ufficialmente il Consiglio non ha discusso che la posizione creatasi dopo le due note del ministro italiano a proposito del movimento dei consoli italiani verso la frontiera a nord di Addis Abeba.

Un villaggio libico denominato Luigi Razza

Roma, venerdì sera.

Il Capo del Governo e Ministro per le Colonie ha firmato un provvedimento per il quale viene dato il nome di Luigi Razza al Villaggio Primavera sul Gebel Cirenaico.

In tal modo la figura del valoroso Sansepolcrista e Ministro dei Lavori Pubblici sarà perennemente ricordata.

L'ambasciatore Grandi

Londra, venerdì sera.

S. E. l'ambasciatore Dino Grandi ha lasciato Londra la notte scorsa, partendo alla volta dell'Italia.

L'Ambasciatore, a quanto si assicura, è diretto a Bologna per visitarvi il padre gravemente ammalato.

Egli farà ritorno in sede nella giornata di lunedì.

(*United Press*).

Le destinazioni in A. O. dei Duchi di Pistoia e di Bergamo

Roma, venerdì sera.

La dispensa numero 61 del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra reca:

S. A. R. Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, cessa dal comando dell'11.a Brigata Fanteria (Bolzano) ed è destinato presso il Comando della Quinta Divisione Camicie Nere « 1.o Febbraio », a decorrere dal 1.o ottobre 1935-XIII;

S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo, cessa dal comando della VI Brigata Fanteria (Milano) ed è nominato vice-comandante della Divisione Fanteria « Gran Sasso », mobilitata e comandante della Brigata di Fanteria della Divisione stessa a decorrere dal 20 settembre 1935-XIII.

Tunedel Cesare, primo capitano di complemento di artiglieria, Sottosegretario di Stato alla Giustizia, è promosso maggiore a norma dell'art. 13 della legge 7 giugno 1934-XII, numero 899.

Il dislocamento della flotta britannica

Parigi, venerdì sera.

L'Agenzia Havas riceve da Londra: « E' oggi possibile stabilire un quadro esatto della posizione dei differenti elementi della flotta inglese nei porti del Mediterraneo e del Mar Rosso.

« Dopo aver circondato i movimenti della flotta con una discrezione vicina alla censura, le autorità inglesi si mostrano oggi meno segrete e su il silenzio persiste sugli spostamenti futuri delle unità navali, si conosce almeno il loro arrivo nelle posizioni attuali.

« A Gibilterra sono in stazione sedici navi della flotta metropolitana, tra cui le due più forti corazzate che possiede l'Inghilterra, l'Hood e la Renown.

« Alla unità segnalate ieri — tre incrociatori della seconda flottiglia, sei cacciatorpediniere della sesta flottiglia e quattro cacciatorpediniere della seconda flottiglia — bisogna aggiungere l'incrociatore Ajax, arrivato il 16 settembre e l'incrociatore Australia, della Marina australiana, che ha rilevato il Sussex nel Mediterraneo, quest'ultimo dovendo recarsi a prendere il suo posto nelle acque australiane. Tre draganiine sono egualmente segnalate a Gibilterra.

« Ad Alessandria si ha il più forte concentramento navale. Sin dal 7 settembre ventiquattro navi da guerra erano lvi riunite, e sono state raggiunte dalla corazzata Resolution, arrivata ieri con l'ammiraglio William Fisher, e da quattro draganiine, arrivate l'altro ieri.

« Tre le navi presenti dal 7 sono 4 tre incrociatori Devonshire, Shropshire e London, due portaerei, una nave-officina, quattro cacciatorpediniere, due navi-officina ed un conduttore di flottiglia.

« Ad Aden si trovano l'incrociatore Norfolk, nave ammiraglia della flotta delle Indie, l'incrociatore Colombo, cinque cacciatorpediniere, due avvisi della Squadra del Golfo Persico ed un posamine, arrivato la notte scorsa.

« Ad Haifa riparano due sottomarini, tre incrociatori.

« Porto Said ha veduto passare l'incrociatore Despatch. La corazzata Bahram vi è dal 16 ed è stata raggiunta ieri da un caccia.

« A Suez è passato ieri l'avviso Deptford.

« A Singapore infine sono arrivate ieri le navi porta-aeroplani Hermes e due caccia ».

« Che cosa vogliono? »

Una nota del « Tevere » sull'atteggiamento inglese

Roma, venerdì sera.

Rintuzzando lo spudorato linguaggio della stampa inglese, il Tevere, nel suo editoriale, sotto il titolo « Che cosa vogliono? », scrive:

« Di fronte al tracotante linguaggio inglese e alla provocatorie (non intimidatorie, come qualcuno scrive, perchè gli italiani non si fanno intimidire da nessuno!) misure militari che il Governo di Londra autorizza, sia da domandare formalmente chi è che autorizza l'Inghilterra ad applicare il fuoco all'Europa.

« Nè la Lega delle Nazioni, nè il suo famoso Patto, autorizzano questa nazione a svolgere un'attività internazionale, che si può definire da « gangsterismo ». Nessun mandato hanno ricevuto gli inglesi da Ginevra, nessun mandato probabilmente riceveranno, perchè la Lega delle Nazioni non ha fra i suoi diversi scopi quello di mettere a ferro e a fuoco l'Europa. Pure gli inglesi si arrogano il diritto di congestionare le acque del Mediterraneo, la libera via d'acqua delle Nazioni che vi si specchiano, con una quantità di bastimenti da guerra, che la ben nota prudenza britannica non arrischia mai di adunare.

« Gli italiani che muovono verso l'Africa orientale « tirano dritto »: ma appunto per questo agli illustri ammiragli britannici bisogna consigliare la più prudente rotta. Al giornali che farneticano di azioni militari contro l'Italia basterà rispondere che, se gli inglesi ci conoscono come alleati e già ci dimenticarono, non ci hanno ancora conosciuti come avversari e perciò sono da commiserare.

« Gli inglesi ignorano che noi non siamo, nè gli arabi della Palestina, nè gli egiziani, nè gli indiani, contro i quali, inermi, la forza inglese, creata appunto con il sangue di quei disgraziati, si sfrena senza pericolo. Per quei popoli, che l'Inghilterra domina, non c'è nè Lega, nè patto: vi sono le navi da guerra e gli sfolgoranti ai cannoli. Gli inglesi hanno davvero perduto il lume dell'intelligenza, se pensano che il Mediterraneo sia un mare sottoposto a mandato.

« Ai militari, che dovrebbero avere maggior senso di responsabilità degli strateghi di redazione, non abbiamo nulla da dire se non questo che più su diciamo: che se essi non si apprezzarono come alleati, voglia il cielo non debbano apprezzarsi sotto diversa veste. E aspettiamo ».

Aeroplani inglesi concentrati in Egitto

Atene, venerdì sera.

Il Governo greco ha concesso la necessaria autorizzazione a che dieci grossi apparecchi inglesi da bombardamento possano sorvolare il territorio nazionale per recarsi in Egitto nei prossimi sette giorni.

Truppe spagnole verso Gibilterra

Madrid, venerdì sera.

Il Ministero della Guerra ha disposto nel corso della notte per il concentramento di notevoli contingenti di truppe nella Spagna meridionale. Si ritiene che il provvedimento debba essere collegato con l'intensa attività navale e militare della Gran Bretagna nella zona di Gibilterra.

Prestito 5 %

« Le nuove misure finanziarie impongono alla Nazione tutti i sacrifici necessari per proseguire fino alla fine la guerra d'Etiopia. Dato il loro carattere esse contribuiranno alla difesa della lira sui mercati esteri. Esse confermano soprattutto la ferma decisione del Governo di realizzare integralmente la sua impresa africana poichè gliene assicurano i mezzi finanziari ».

(*Paris-Soir*)

GIORNO PER GIORNO

L'ora del freddo coraggio

Un cupo pessimismo domina nelle principali capitali europee. A Parigi ed a Berlino, a Vienna ed a Varsavia s'innalzano degli interrogativi: si creano i presupposti di una guerra mondiale?

Le ragioni di pessimismo non mancano: le decisioni inaccettabili del Comitato dei Cinque, la concentrazione della flotta britannica nel Mediterraneo, il tono nemico della stampa britannica.

La lotta italo-abissina, episodio coloniale, ha assunto aspetto europeo. Ieri si parlava di guerra imminente tra Roma e Addis Abeba, oggi si parla della possibilità di un conflitto tra l'Italia e la Gran Bretagna.

L'Impero ha abbassato la maschera. Siamo ancora sul terreno delle trattative, il Comitato dei Cinque ha appena presentato le sue proposte che, in conformità alla procedura, non hanno alcun carattere impegnativo, non un sol colpo di fucile è stato sparato nella Colonia dell'A. O., e già l'Inghilterra concentra tutte le sue forze navali nel Mediterraneo, prende misure di guerra a Gibilterra, a Malta, a Cipro, a Porto Said, a Aden ed ordina ai suoi giornali di assumere un tono minaccioso, insolente e provocatorio contro di noi.

Che cosa vuole la Gran Bretagna? Il fiorire della forza italiana nel Mediterraneo la preoccupa e l'allarma, intravede un pericolo per il suo impero coloniale africano. Ritiene il momento politico favorevole per stroncare od umiliare questa giovane Potenza in ascesa che si trova lungo una delle grandi vie dell'Impero. Ed approfitta dell'incidente abissino, approfitta della debolezza della Lega, approfitta dell'imbecillità o della viltà delle grandi e delle piccole Nazioni per tentare di colpirci.

Se a questo risultato mira la premeditazione britannica, ebbene è giunta per noi l'ora delle decisioni meditate e del freddo coraggio.

il lettore

Il saluto di Milano ai volontari partenti

Milano, venerdì sera.

Con una imponente manifestazione, vibrante d'impeto patriottico, il Fascio primogenito ed il popolo milanese hanno salutato questa mattina le Camicie Nere che partono volontarie per l'Africa Orientale e raggiungervi altri nuclei di camerati inquadrati nella Seconda Divisione « 28 Ottobre ».

La seconda compagnia speciale era stata formata dalla Legione « Carroccio », quasi esclusivamente con fascisti milanesi. Fra essi in gran numero gli squadristi della vigilia. Le gloriose schiere annoverano molti Diciannovisti, Combattenti e Mutilati della grande Guerra e vari feriti per la Causa fascista.

Lo stesso comandante, centurione Maraghi, da sei anni fiduciario del Gruppo Rionale Crespi, è mutilato di guerra. Le Camicie Nere hanno ricevuto il primo fervido saluto dal popolo lavoratore. Gli operai che si affrettavano al lavoro sostavano al passaggio della colonna e le improvvisavano una cordiale manifestazione, fra grida di augurio ed alalà al Duce.

E' stato oggetto della più affettuosa e commossa attenzione un giovanetto che sfilava gagliardo nella prima fila dei Legionari.

Era il quindicenne Nello Sartori, dimorante in via Collatta 55, che aveva insistentemente chiesto ed ottenuto di partire per l'Africa Orientale. E' il tamburino, il sorridente portafortuna della Compagnia.

Frattanto alla stazione centrale si raccoglievano le rappresentanze per la consegna delle fiamme e per il saluto ai partenti. Erano presenti anche, con il Prefetto gr. uff. Motta ed il comandante del Corpo d'Armata generale Grassi, le principali autorità cittadine.

Dopo che il cappellano della Legione « Carroccio » ha benedetto il gagliardetto donato ai partenti dal Fascio Femminile del Gruppo Crespi, il Segretario Federale ha pronunziato un breve vibrante discorso, suscitando frequenti manifestazioni di fervore patriottico.

Ha risposto S. E. il generale Grassi, dicendosi sicuro che le Camicie Nere del Fascio primogenito rinnoveranno le gesta del loro eroismo.

Dopo la consegna ai partenti di vari doni, il Segretario Federale ha abbracciato e baciato il comandante ed altri legionari e, mentre le bande intonavano « Giovinezza »

Le manovre inglesi

L'addetto militare a Londra, colonnello Mondadori, si trattiene a colloquio con l'addetto militare germanico, maggior generale von Cuir, durante una sosta delle operazioni nelle manovre che l'esercito inglese sta svolgendo nell'Andover.

Il Negus: un mercante

Le ragioni dell'impopolarità di Allé Sellassié spiegate da un suo ex-medico

La cagionevole salute e il carattere diffidente

Come una doccia fredda può frustare il treno

Parigi, venerdì sera.

« L'uomo che non guarda negli occhi » così viene definito da coloro i quali hanno una qualche dimestichezza con lui, Hailé Sellassié, negus d'Etiopia.

Questo giudizio sul re d'Abissinia è condiviso dal medico francese dott. Bassard, il quale si è restituito di recente in patria, dopo un lungo soggiorno ad Addis Abeba. Il dott. Bassard spiega questo fatto ricavandone le ragioni da osservazioni psicofisiologiche fatte sulla persona del Negus. Egli infatti ha potuto notare come, mentre riesce a mantenere in assoluta, sovrana immobilità ed inespressione il proprio corpo, Hailé Sellassié non sa dominare i propri occhi. Vivissimi e supremamente espressivi, tradirebbero il pensiero, cosa questa che Hailé Selassié non può assolutamente ammettere. Quindi si può dire che nessun abissino abbia mai potuto fissare per qualche istante il suo imperatore negli occhi. Tuttociò potrebbe essere interpretato come sintomo di falsità, ma trattandosi del Negus, tutti giurano trattarsi di dignità regale.

La voce del Negus è in perfetto carattere con il suo sguardo: dolce, sfuggente, indecisa sempre. Egli conosce assai bene il francese, tanto da poter conversare in questa lingua, ma nei rapporti con gli stranieri fa uso di interprete, allo scopo di perdere tempo o meglio di acquistarne — per meglio poter ponderare alle risposte.

Una delusione

Quanti, europei, si sono recati alla corte di Addis Abeba credendo di trovarvi il fasto dei sovrani orientali, hanno subito una delusione. Nulla di più misero e tetro del vecchio palazzo imperiale, nulla di più gretto della nuova residenza, costruita e arredata in brutto stile moderno.

Lo stesso Negus, vestito modestamente non ha nulla del Negus Negheati della tradizione. Si resta in tal maniera disorientati e non si sa a qual ragione si debba attribuire questo sentimento. La spiegazione la danno gli stessi abissini. Hailé Selassié è un mercante. Questa difatti la caratteristica più spiccata del Ras Tafari divenuto imperatore.

E' certo come egli abbia raggiunto il potere, imprigionando Ligy Jasu e sbaragliando della reggente Zanditù. Come egli però abbia ottenuto quest'ultimo scopo è risaputo da pochi. Bigotto, più che religioso, Hailé riuscì a mettersi d'accordo con i capi della Chiesa copta di Addis Abeba e fu uno di costoro che s'incaricò dell'« affare ».

In occasione d'una delle molte « penitenze » che il calendario religioso copto impone ai fedeli, Sandilà fu consigliato di assoggettarsi ad una doccia d'acqua benedetta. A questo fine la reggente fu condotta attraverso una sala in piena città fino al santuario, in maniera che il pinguesse accalcato e sudato.

Qui era pronta la doccia benedetta e... freddissima che con la conseguente polmonite venuta il giorno dopo risolverà la situazione politica a favore di Ras Tafari.

Il dottor Bassard parla pure della salute del Negus, senza però entrare in dettagli per non violare segreti professionali. Egli però afferma che Allè Selassié è certamente tutt'altro che robusto e che la sua maniera di agire è forse dovuta in parte alla evidente debolezza che gli impedisce ogni gesto « eroico ».

L'esempio di Menelik

Con grande fatica ad esempio ha seguito l'esempio di Menelik, quando, al giungere d'un treno carico di cassette di munizioni, s'è caricato il primo collo sulle spalle per portarlo dal treno all'autocarro.

Tutto ciò fa sì che il Negus non sia affatto popolare fra i suoi sudditi, i quali, essendo semiselvaggi, non riescono a cogliere un imperatore non dedito alle arti belliche e tutto occupato in « affari » ben lontani dalla loro mentalità.

Di questa impopolarità il Negus soffre vivamente e fa ogni sforzo, specie ora che si trova con l'acqua alla gola, per scrollarsi di dosso il pesante fardello. Ha promesso di mettersi alla testa delle sue truppe. Promessa guerriera, ma finora egli si trova ancora, attorniato da consiglieri bianchi e preti copti nel palazzo di Addis Abeba.

L'oro e la sterlina

Londra, venerdì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,91 5/16; su Parigi 74 11/16. Oro 141,4 c.

Prestito di guerra 3 1/2 % 101.

(Disegno di BIOLETTO)

LA PACE: - ... Affogo!...

Da tutto il mondo in poche righe

ITALIA

IL SEGRETARIO DEL PARTITO ha ricevuto a Palazzo Littorio una rappresentanza di tranviari, attualmente in Italia.

IL GENERALE BOSCARDI è tornato dall'Africa Orientale, per assumere il comando della VI Divisione CC. NN.

ACCOGLIENZE ENTUSIASTICHE hanno salutato l'arrivo a Massaua i nuovi contingenti di truppa.

SI INIZIANO LE SOTTOSCRIZIONI e conversioni per il nuovo titolo di Stato «Rendita 5%»; la filiale di Novara ha eseguito una prima conversione per 100 milioni.

NELL'ANNO XIV AI LITTORIALI parteciperanno anche gli operai.

LE OBBLIGAZIONI I.R.I. non sono soggette all'imposta del 10 per cento.

SI STA PREPARANDO attivamente in tutta Italia la VI Festa dell'Uva.

TORINO

IMPONENTI FUNERALI hanno accompagnato all'estrema dimora il console Cesare Revel.

IL PREFETTO HA RICEVUTO i decorati della Stella al Merito del Lavoro.

NEL CICLO DELLE COMMEMORAZIONI piemontesi è stato ieri sera ricordato a Pinerolo, Vittorio Alfieri; a Novara si è avuta la commemorazione di Piero Lombardo; alle ore 18 di oggi a Palazzo Madama S. E. Balbino Giuliano commemora il conte Camillo Benso di Cavour.

IL FEDERALE ha visitato le maestranze della Società «Voltografo».

PER DISPOSIZIONE della Curia Arcivescovile, i parroci delle località con non più di cinquecento civiche torri sono stati autorizzati ad usufruire di una delle campane per il richiamo della folla all'adunata fascista.

ESTERO

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE è dominata dal provocatorio atteggiamento inglese!

L'EGITTO è stato posto in istato di guerra sotto il controllo degli ufficiali britannici.

TRUPPE INGLESI si preparano a scendere da Berbera nel Somaliland nell'Harrar italiano.

A MALTA il transatlantico «Homerick» ha dovuto sostare presso l'ingresso del porto non essendogli stato permesso di superare le torpediniere che sbarrano l'ingresso al porto stesso.

A GIBILTERRA è stabilita una ronda di aeroplani per la sorveglianza dello Stretto.

UNA AZIONE TEDESCA contro Memel è detta assai probabile negli ambienti politici europei.

SPORT

OGGI SI CORRE, con partenza da Avellino, il Giro ciclistico dell'Irpinia.

LA FEDERAZIONE AUSTRIACA ha proposto la sospensione di sei mesi del pugile Mario Precisi, in seguito al suo contegno scorretto nel recente incontro.

Per la lotteria di Merano

Per cooperare alla distribuzione dei biglietti della lotteria di Merano, la Società dell'Alfieri ha comunicato al Segretario Federale di aver stabilito che, in sere di fissarsi, vengano consegnati agli spettacoli teatrali speciali tagliandi, tra i quali saranno poi assegnati, con sorteggio, biglietti della Lotteria stessa.

Il Segretario Federale ha ringraziato i dirigenti della Società dell'Alfieri per la lodevole iniziativa.

Giovinezza d'Italia

Il nobile gesto di un Balilla

Un Balilla ha scritto al Duce per essere arruolato per l'Africa Orientale. Meglio di qualunque commento, valgano le parole semplici e schiette, che il fanciullo Vincenzo Spano, anche a nome del fratello Aldo di 10 anni, della V centuria della 117.a Legione, ha inviato al Capo del Governo:

«Caro Duce, io e mio fratello Aldo, con tutto amor patrio, vogliamo arruolarci volontari per l'Africa Orientale, per salvare dalla schiavitù tanto popolo e la terra che domani sarà conquistata».

Il Balilla Vincenzo Spano

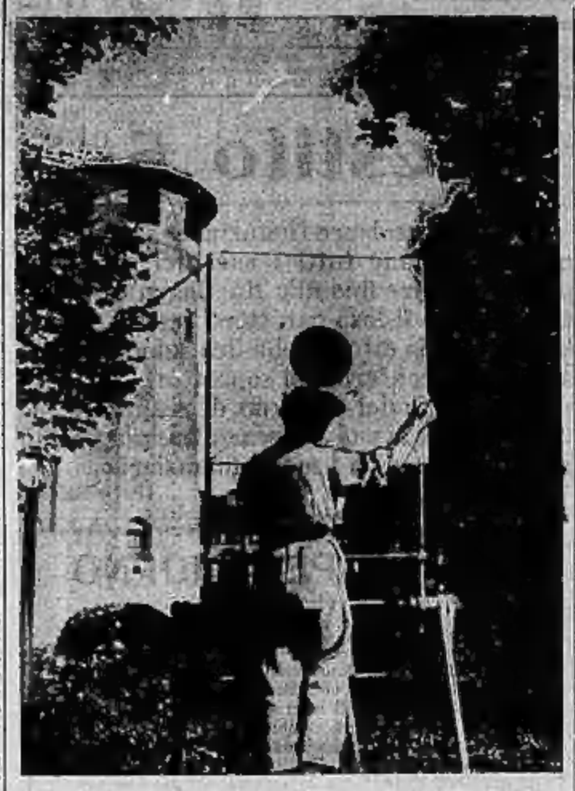
Con fascistica sollecitudine, S. E. Ricci, a nome del Duce, ha così risposto:

«Caro Balilla, il Duce ha ricevuto la tua lettera e a mio mezzo ti esprime il suo compiacimento per il tuo entusiasmo e per i nobili sentimenti espressi. Saluti fascisti».

La risposta di S. E. Ricci non poteva evidentemente essere diversa da quella che è: il gesto del piccolo Balilla non perde tuttavia nulla del suo significato, perchè attuata come anche nelle giovanissime generazioni, plasmate dal Fascismo, l'ora che viviamo è appassionatamente sentita.

TORINO DI GIORNO

Preparativi per la grande Adunata



Squadre di operai stanno apprestando in piazza Castello speciali altoparlanti che potranno servire, durante l'adunata delle forze fasciste, alla trasmissione radiofonica di ordini e disposizioni.

Campane a stormo anche dall'atto delle chiese

La Curia Arcivescovile comunica:

In seguito a richiesta fatta dall'Autorità politica e data la circostanza eccezionale, questa Curia Arcivescovile autorizza i M. Rev. signori parroci a permettere di dare il segno dell'Adunata generale delle Forze del Regime indetta da S. E. il Capo del Governo per giorno da destinarsi, col suono di campana. Questa eccezione non pregiudica le disposizioni generali circa l'uso delle campane delle chiese riservato alle funzioni religiose.

La crociera dei quattro mari

Domani sabato 21 settembre possono ottenere il rimborso della quota di partecipazione alla crociera i possessori delle ricevute per la prima, la seconda e la terza classe i cui cognomi cominciano con la lettera N; i possessori delle ricevute di terza classe i cui cognomi cominciano con la lettera O e i possessori delle ricevute della prima, seconda e terza classe i cui cognomi cominciano con la lettera P.

Tale rimborso si effettuerà presso la Banca Agricola di Credito, in via San Francesco d'Assisi, 27.

Istituto Fascista di Cultura

Igiene nelle Colonie dell'Africa

Nell'aula dell'Ente Opere Assistenziali avrà luogo domani, alle ore 18, la terza lezione del ciclo coloniale organizzato dall'Istituto Fascista di Cultura. Il camerata dr. Carlo Nosenzo parlerà sul tema: *«L'igiene nelle Colonie dell'Africa Orientale»*. La lezione è in modo particolare rivolta ai Consultori, capi-settore e capi-nucleo quali tutti sono cordialmente pregati di intervenire.

Mons. Besson a Torino

È giunto a Torino, dove si tratterrà qualche giorno, anche per motivi di studi, mons. Besson, Vescovo di Ginevra e Losanna; egli è torinese di origine, è una spiccata personalità dell'Episcopato cattolico ed è autore di pregevoli opere storiche e bibliche.

Treni popolari per Trana e Pinerolo

Domenica, 22 corr., in occasione della Festa al Santuario di Trana, si effettueranno treni a prezzi popolari per Trana, con partenza da via Sacchi 19, alle ore 6, 7,35, 9.10 e 14. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 4. — Per Pinerolo: alle ore 8, 7,58 e 14. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 8.

Chiusura di negozi ove si vendeva latte adulterato

Il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura delle seguenti latterie, per vendita di latte adulterato:

Perrero Teresa, via Massena, 38, chiusura giorni 4.
Rapetti Giuseppina, via Garena, 7 bis, chiusura giorni 4.
Piccato Vittorio, corso Francia, 83, chiusura giorni 10.

La chiusura avranno luogo a partire da sabato 21 p. v.

La sgradita sorpresa di un marito

La venticinquenne Lina Carattelli in Feriani, donna molto avvenente e formosa, ma alquanto leggera, per quanto non insensibile alle profferte d'amore che le venivano fatte anche da altri che non fosse il proprio marito, sapeva destreggiarsi assai bene coi suoi adoratori, mai cedendo alle loro lusinghe. Un uomo, però, pareva avesse fatto breccia nel cuore della bella: un uomo dall'aspetto niente affatto fatale, attempatello anzichenò, non elegante, ma assai danaroso ed esercente un negozio assai avviato.

Costui — Iaia Giovanni Varagnino — pur non ignorando che il marito della giovane donna amata non era uomo da prendere facilmente a gabbo, non cessava di circuire la Carattelli di mille insidie facendola da tempo oggetto di una corte assidua. Ed accadde così che un bel giorno dello scorso mese, la giovane bella parve finalmente comprendere tutta la passione che consumava l'ardente innamorato; ed allora, dapprima arrossendo quando si incontrava con lui, poi con occhiate ammiccanti per cedere alle profferte dell'adoratore; e tanto per dimostrargli la sua condiscendenza gli fece sapere che quella sera — era precisamente il giorno 8 settembre — il marito sarebbe partito per Milano e che perciò egli — il Varagnino — avrebbe potuto approfittare di tale favorevolissima circostanza.

Il Varagnino fu puntuale al convegno; al portone dello stabile in cui la bella Lina aveva dimora trovò la giovane donna che lo attendeva. Insieme, muti ed emozionati, salirono, tenendosi per mano, le scale; insieme, palpitando, entrarono nella casa della donna e si assisero uno vicino all'altra, strettamente. Un rumore di passi venne, però, a turbare il loro dolce colloquio: d'un tratto essi videro comparire, nella camera, in atteggiamento minaccioso, il Feriani che, senza perdersi in inutili parole, si lanciava sulla moglie, la schiaffeggiava, imponendole di abbandonare immediatamente il domicilio coniugale. Rivoltosi, poi, all'esercente, che tutto tremante si era rifugiato in un angolo della camera, con un gesto della mano lo invitava ad uscire: il Varagnino non si faceva ripetere l'invito, e in tutta fretta si allontanava dal luogo del... misfatto, lieto di essersela cavata così a buon mercato. L'episodio doveva però avere un seguito dinanzi all'autorità giudiziaria: difatti il Feriani presentava istanza al Presidente del nostro Tribunale per ottenere la separazione legale dalla propria moglie.

Brodo contraffatto

All'Istituto per la tutela della proprietà industriale nel novembre dello scorso anno veniva segnalato, da parte della Compagnia Italiana Liebig, che nel caffettrattoria sito in via Nizza 31, di proprietà del signor Tullo Rossi, ai clienti che chiedevano in vendita un brodo espresso «Sapis» (prodotto questo di fabbricazione esclusiva della Compagnia Liebig) veniva servito un altro simile, diverso per origine, qualità e fabbricazione.

Per accertare la fondatezza della supra riportata denuncia, il 7 novembre scorso si recava nel negozio del signor Rossi un agente di polizia accompagnato da un ispettore dell'Istituto per la tutela della proprietà industriale, i quali richiedevano un brodo Sapis; così avevano, così modo di accertare che il brodo loro servito non era quello prodotto dalla Compagnia Liebig, ma un prodotto similare. Così pure erano in grado di constatare che erano venduti per «Strega» e per «Stock Cognac Medicinal» dei prodotti non originali. L'agente e l'ispettore dell'Istituto riferivano i risultati delloro sopraluogo all'autorità giudiziaria, la quale, dopo una diligente istruttoria, rinviava Tullo Rossi, proprietario dell'esercizio, Mario Massaro, gerente, e la sorella di questi, Micheline, al giudizio del nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. cav. Marcelli; Canc. cav. uff. Lucito) quali responsabili del reato di cui agli articoli 515, 517 e 518 Codice Penale. Nell'udienza di ieri si è proceduto all'interrogatorio degli imputati ed alla escussione dei numerosi testi; quindi il dibattimento è stato rinviato, per le arringhe e la sentenza, al 4 ottobre prossimo.

Balbino Giuliano ricevuto a Palazzo Cavour

S. E. Balbino Giuliano, il quale oggi commemorerà a Palazzo Madama Camillo Cavour, è stato ricevuto questa mattina nel palazzo che fu del grande Statista, dalla Unione Commercianti e dalle Autorità. Erano presenti S. E. il Prefetto con la consorte, il Federale, l'on. Vianino, l'avvocato Maiorino, l'avvocato Polotti.

Dopo le presentazioni ha preso brevemente la parola l'on. Vianino, il quale ha recato all'ospite il saluto dell'Unione ed ha detto della attività svolta dalla Statista piemontese in questo palazzo. I convenuti visitavano infine palazzo Cavour e S. E. Balbino Giuliano esprimeva il proprio compiacimento per il modo con il quale, pur sistemando una organizzazione così importante come l'Unione Commercianti, si siano conservate le vestigia di un passato glorioso.

ECONOMIA E FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 5,50 o.	70 10	70 50
100	Id. 5 o.	70 60	70 60
100	Pr. Rend. 3½	68 10	68 15
100	Id. 5 o.	68 10	68 25
500	I.R.I. 4½ o.	402 —	400 —
500	Torino 4½ c.	398 —	401 —
500	Torino 5 c.	400 —	405 —
500	S. Paolo 3½	373 —	373 —
500	Id. 4 (già 5) c.	408 —	408 —
500	Ferrov. 5 c.	262 —	262 —
500	El. Ferr. 4½ c.	406 —	406 —
100	B.T.N. 1940 c.	94 30	94 50
100	Id. 1941	94 30	94 50
100	Id. 1943 VIII	84 —	85 —
100	Id. 1943 XII	84 —	85 —
500	S.T.E.T.	535 —	535 —
500	Migliar. 4	370 —	370 —
1000	B. d'Italia	1395 —	1376 —
350	Mediterranea	430 —	435 —
500	Meridionali	537 50	490 —
10	Lloyd Sab.	13 —	13 —
200	Navig. A. I.	114 50	110 —
100	Torino-Nord	136 —	135 —
10	Italiana Gas	11 375	10 80
100	Elettr. A. I.	96 75	92 50
50	Bip	45 —	41 60
200	Terni	195 —	179 —
100	Valdarno	149 —	146 —
250	Mario Elettr.	215 —	215 —
75	F. C. E.	75 —	75 —
100	Sasa	73 60	72 —
500	Edison	673 —	650 50
500	Savigliano	690 —	680 —
200	Nebiolo	155 —	145 —
125	Rauchiero	155 —	138 —
80	Tedeschi	72 —	67 25
200	Riva	174 —	160 —
200	Fiat	259 —	281 25
50	Ansaldo	42 —	36 —
17,50	M. Amiata	29 25	28 —
100	Montecatini	142 25	135 25
250	Montecioni	310 —	292 —
5	Schiapparelli	5 —	4 20
100	Mira Lanza	100 —	93 —
75	Cir	170 —	170 —
500	Acqua Potab.	426 —	415 —
70	Florio	46 60	46 60
35	Venchi-Unica	30 75	28 —
250	Viscosa	370 25	340 —
25	Valli Lanzo	22 50	20 —
600	Lane Borg.	1340 —	1340 —
200	Beni Stabili	190 —	186 —
100	Cart. Ital.	127 —	122 —
225	Cart. Burgo	216 —	203 —
65	Ferrari	150 —	150 —

Cambi: Parigi 80.80; Londra 60.60; Svizzera 398; New York 19.22.

MERCATI

CEREALI

Torino, 19. — Listino ufficiale - Frezzi per quintale all'ingrosso, merce stazione Torino, senza tela. - Frumenti: Piemonte fino L. 110-112; buono mercantile 107-108. Granoni: nostrali comuni L. 83-85; altre provenienze 82-85. - Avena nazionali nera L. 95-100; id. comuni 90-95. Segale nazionali L. 90-93. Farine: semole e cascami: farina 00 L. 168-183; id. 0 149-156; id. 1 146-148; id. 2 142-144; semola al 50% 177-179; id. al 60% 173-177; farinette 85-100; cruscami 69-80, cruschello 60-65; farinaccio 64-66, sconolata di granoone 95-100; farina granone abburattata 92-95. Risi: risone L. 155-170; mercantili 138-142; ostigliato 138-141; camolino ordinario 138-141; id. id. mercantile 125-130; mezza grana 95-100; risina 76-80.

Cuneo, 19. — Grano al q. L. 105-108; meliga 88-90, segale 90-95; orzo 66-68.

Novara, 19. — Grano fino al q. L. 107-109; id. comune 101-103; meliga 83-85, segale 93-95, riso 134-136; fagioli 130-140; fava 90-100; ceci 140-150, crusca 67-69; cruschello 66-67; risina 66-73, mezzagrana 92-94.

Parma, 19. — Frumento nostrano nuovo fino al q. L. 112-114; buono mercantile 109-111.

BESTIAME

Carrù, 19. — Bestiame da macello: vitelloni piemontesi al Mg. L. 30-35; id. della coscia 50-55, vitelli piemontesi 28-32; id. della coscia 38-42; vitelloni 24-26; manzi 22-26; buoi 20-25; vacche 16-18; tori piemontesi 28-30.

Cuorgnè, 19. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 18-35; vacche 12-15; vitelli e manzi 22-25; suini 35-38; lattonzoli 40-50.

Novara, 19. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 18-20; vacche per capo 400-1500. Bestiame da macello: tori al Kg. L. 16-18; buoi 31-35; vacche 11-13; vitelli e manzi 30-44; suini 30-40; suini 35-38, lattonzoli per capo 100-110; agnelli e capretti al kg. 6-7.

Parma, 19. — Bestiame da macello: buoi e manzi al q. L. 160-240; vacche 120-190; tori 150-210; vitelli da latte 300-400; vitelli da 3 a 9 mesi 160-180; magatte 170-220.

Reggio Emilia, 19. — Bestiame da macello: buoi di 1.a qualità al Kg. L. 2.20-2.40; id. di 2.a 1.80-2; vacche comuni 1.80-2; id. di 2.a 1.20-1.40; vacche di scarto 0.90-1.10; tori 1.80-2.20; manzetti e giovenche 1.70-2.10; vitelloni 1.80-2; vitelli da latte di 50-70 kg. 2.80-3; id. 70-100 kg. 3-3.80; maiali grassi 120-150 kg. 3.70-3.90; id. 150-180 kg. 3.90-4; id. 180-200 kg. 4-4.80.

FORAGGI

Novara, 19. — Fieno maggengo al q. L. 42-44; agostano 36-38; terzuolo 30-34; paglia asciutta 4-5; paglia pressata 9-10; avena 85-90.

Parma, 19. — Fieno maggese L. 40 al Q.le; id. agostano 34; erba spagna; trifoglio, loglierella, spicastrella e tiglio 36; id. id. tagli successivi 36.

LATTICINI

Parma, 19. — Formaggio parmigiano reggiano produz. 1935, al kg. L. 5,30-5,50; annata 1933 scelto (stravecchio) L. 9,40-9,10; annata 1935, sottoscelto, L. 7,50-7,70; produzione 1934 di testa (aprile giugno) L. 7,05-7,60.

La Mostra della Moda

Un telegramma all'on. Vianino del presidente della Fiera del Levante

Come è stato ripetutamente annunciato, il 28 corrente verrà inaugurata la sesta Mostra nazionale della Moda. Il lavoro preparatorio si svolge con intensità: la partecipazione delle varie categorie dell'abbigliamento è non solo ampiamente assicurata, ma si può dire fin d'ora che essa risulterà più organica e più completa degli anni precedenti. Figureranno infatti nella rassegna l'alta moda, le confezioni in serie maschili e femminili, quelle sportive e per bambini, le pellicce e l'industria dei profumi. Particolare importanza avranno quest'anno l'esposizione dei tessuti di lana, mercè il particolare interessamento dell'Associazione fascista degli industriali laniferi, e quelle dei tessuti delle altre fibre tessili, che rinnovarono la documentazione delle possibilità dell'industria italiana, avviata sempre più decisamente al conseguimento dell'indipendenza anche in questo campo. La rassegna sarà completata dai consueti spettacoli quotidiani, ai quali parteciperà un cospicuo numero di grandi case e di dive prescelte dall'Ente tra quelle che diano affidamento di capacità tecnica e di maturità artistica.

Intanto dall'on. Larocca, presidente della Fiera del Levante di Bari, è pervenuto all'on. Vianino, presidente dell'Ente della Moda, il seguente telegramma: «Mentre il pubblico internazionale della Fiera del Levante è ospite delle grandi manifestazioni volute da codesto Ente e confermanti la vittoriosa riconquista del primato della Moda italiana, a nome del Consiglio e mio ti prego di gradire le espressioni di vivo entusiasmo per la magnifica organizzazione che rivesta della tua appassionata e lungimirante opera».

I solenni funerali del Console Revel

L'imponente corteo accompagna all'ultima dimora la salma dell'Estinto.

Una diffida del Sindacato Parrucchieri

Il Sindacato Provinciale Fascista Lavoranti Barbieri Parrucchieri e Affini comunica:

«Alcuni elementi chiedono ai lavoranti parrucchieri sottoscrizioni a favore di disoccupati, firme, dichiarazioni e denaro per una costituenda Società di Mutuo soccorso. Il Sindacato non ha incaricato nessuno per riscossioni di denaro e non ha dato alcuna autorizzazione a raccolta di firme che debbono servire per la costituzione di una Società non autorizzata e non gradita dal Sindacato».

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
per la prossima riapertura delle Scuole
CARTELLE SCOLASTICHE
ed ogni altro articolo attinente alla scuola. *Cartelle in dermoide e in pelle di prima qualità*, confezione accuratissima, da L. 4 fino a L. 45. *Astucci* con e senz'ogni e da L. 2, 3, 5, 7, 10, fino a L. 30. Eleganti*ssime scatole di compassi*, delle primarie Case, da L. 5, 7, 10, fino oltre L. 50. Squadre, righe, doppi decimetri. Penne, pennini, e penne stilografiche; matite, pastelli, lavagne, gomme, calamai tascabili, ecc., ecc. *Bianchi scolastici di nuovissimo modello.*
Via Vietti, fronte Torre Littoria.

da BIANCHI
GIOCATTOLI
AI PREZZI MINORI
da quelli di lusso ai normali.
Nuove carrozzine per bambini.
Via Vietti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Comp. G. Tumiati). — Ore 21,15: «Saul» di V. Alfieri.
ALFIERI (Comp. Spettac. Gialli). - Ore 21,15: «Gratacieli» di G. Giannini.
ROSSINI (Comp. M. Casaleggio). — Ore 21,15: «Papà per forza», di T. K. Mathers e F. Toselli.
PALAZZO CARIGNANO. — Mostra Storica: Ore 10-22.
VITTORIO E.: 21: Comp. Wanda Osiris.
BALBO: Piedigrotta di E. A. Mario.
CHALEY DANZE: Ore 21: Cocktail-Club
PAGODA DANZE: Ore 21: Cocktail-Club
GAY DANIEL: Estive, c. Moncalieri 24.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La zarina» e «Animar. Chester Matrix, V. Bruce, M. Taylor.
STATUTO: «Avventura in Polonia».
IDEAL: Manette aeroporto e Varietà.
BALBO: «Crociera delle ragazze» e Piedigrotta di E. A. Mario.
ALFI: Principessa Innamorata, Gaynor.
SPLENDOR: Signora Patrullo. L. 1.05.
MASSIMO: «Vagone rosso. G. Nissen.
SAVOIA: Porto. I. Gramatica, Piletta.
ITALIA: «Maschera di cera». L. 1.05.
OLIMPIA: Il dominatore. Clive Brook.
CORSO: «Signorina in mille». Successo.
REX: «Il mistero del signor X».

I divertimenti

Oggi al CINEMA ALPI
PRINCIPESSA INNAMORATA
con JANET GAYNOR
La divertente avventura di una principessa capricciosa e monella, è stata narrata dal Dieterle, per la *Fox-Film*, in una serie di episodi suggestivi nei quali eccelle la figuretta fresca e affascinante della Gaynor. Vicino a lei un bello e bravo attore, Henry Garat, che con lei forma una coppia inimitabile. Una principessa che per amore diventa... manicure: un fenomeno che dall'amore è promosso a getto continuo fino al grado di generale; un re che è... una delle tante sorprese comiche del film.

Con JANET GAYNOR
in PRINCIPESSA INNAMORATA
film ricco di delicatezze, di grazia, di brio, di invenzioni piacevoli, vi divertirete immensamente. Spettacolo ideale per tutti!

Oggi al CINEMA AMBROSIO
un dramma di realismo impressionante, edito dalla Metro Goldwyn.
LA CARNE E L'ANIMA
La gioia e il dolore nelle loro manifestazioni più emozionanti. I fremiti della carne, le vibrazioni dell'anima, sono sottratti temi acutamente indagati e svolti ne
LA CARNE E L'ANIMA
un film interpretato da *Chester Morris, Virginia Bruce, Robert Taylor e Billie Burke.*

POLITEAMA CHIARELLA (nuova gest.)
Domani, sabato, alle ore 20,30, inizio degli spettacoli con la prima visione assoluta del film *Radio:*
SOGNO D'ESTATE
con *Nils Asther e Ann Harding.*
Sulla scena *Mary Ditrix* con le *5 Paramount Girls, Emma* ed *Henri* e per la prima volta in Italia *Lora and 3 Yacks.*
Prezzi diurni: 1,05 - 2 - 4 - 5.
Serali, festivi: 1,50 - 3 - 6 - 7.

L'UOMO INVISIBILE
passa misteriosamente
sullo schermo del
CINEMA NAZIONALE
generando nel pubblico un incubo fascinoso.
INGRESSO 1,05
Tutta Torino deve vederlo.

Oggi al CINEMA STATUTO
Avventura in Polonia
affascinante vicenda d'amore e di guerra interpretata da
Gustav Fröhlich - Olga Tschecova
M. Andergast. Regia: G. Früstorf.

Oggi al «CORSO» ultime
di *La signorina 10.000.* Domani: *Strettamente confidenziale*, film presentato al Festival di Venezia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Famiglia **Banso** nella impossibilità di ringraziare particolarmente della indimenticabile manifestazione di cordoglio per la immatura perdita del carissimo

GUIDO

rivolge un pubblico ringraziamento alle Autorità, Associazioni, Enti, Collaghi ed Amici dell'amato Estinto ed a tutti quanti vollero associarsi nell'immenso dolore.

Pompe Funebri Castellana - Tel. 41-283

Le celebrazioni dei Grandi Piemontesi

"Il marito amante della moglie" di G. Giacosa domani sera al Teatro Regio

Qualcuno ha domandato perchè, nel periodo delle celebrazioni dei grandi piemontesi, tra i quali è pur compreso il Duca Amedeo VII, il celebre Conte Rosso, non sia stato scelto per la rappresentazione, invece del «Marito amante della moglie» di Giacosa, il dramma dello stesso nostro scrittore contemporaneo «Il Conte Rosso».

La scelta della commedia di Giacosa, deliziosa pure, ignotissima al pubblico, poco ricordata dai letterati, non apparsa sulle scene da circa quarantanni è dovuta precisamente a queste due circostanze: che nessuno la conosce o nessuno la rappresenta. Ma con questa esecuzione si dà al pubblico il modo di conoscere un lavoro di Giacosa unico in questo genere da lui tentato, che rivela un aspetto ignoto dello scrittore, un lavoro che ha invece titolo parecchi per venire ricordato.

Vita castellana

Certo il «Conte Rosso» sarebbe stato di maggiore attualità; e sarebbe anche apparso quale novità assoluta per alcune generazioni, poichè dopo le mirabili e coreografiche rappresentazioni che ne offrirono Andrea Maggi con la Pia Marchi — salva qualche esecuzione, molto lontana nel tempo, data da Ermete Zacconi — nessuno portò più alla ribalta le saloni eroiche del Principe Sabaudo, stemperate nei dolci versi giacosiani.

Il «Marito amante della moglie» venuto poco dopo il lattemiele della «Partita a scacchi» e poco prima del lavoro di cappa e spada che fu il «Fratello d'armi», rappresenta un originale intermezzo e tentativo di novità e di evasione fatto dal Giacosa. Il quale, contrariamente a ciò che tutti credono, non cominciò affatto la sua vita teatrale con la «Partita a scacchi». Questo delizioso ricamo della vita castellana medioevale era ben noto ai capicomici del tempo, perchè pubblicato già nel marzo 1872 dalla «Nuova Antologia» ma nessuno lo volle rappresentare. Invece in quello stesso anno la Laurina Tessero, sorella della grande Adelaide, rifiutando la «Partita» volle, di sua iniziativa recitare al Teatro Carignano alcune scene del Giacosa, pure in versi martelliani, intitolate «A can che lecca cenere non affidar farina» con risultato appena discreto; e poco dopo la compagnia Marchi-Ciotti rappresentava del Giacosa due graziosi atti, in prosa, intitolati «Storia vecchia».

GIUSEPPE GIACOSA

Soltanto tre anni dopo — quando l'ebbero rivelata i filodrammatici recitandola a Napoli — la «Partita a scacchi» apparve nel 1875 sulle scene, tosto seguita dal «Trionfo d'amore» pure in versi, una specie di «Turandot» a base di indovinelli, ch'ebbe grandioso successo al Gerbino. Questi due lavori diedero di colpo al Giacosa larghissima fama e fu allora che, per variare tempo e soggetto, fece rappresentare «Il marito amante della moglie», nel 1877, sulle scene del Carignano e poi sui migliori teatri italiani.

Lavoro transitorio

La nuova commedia era anche in versi ma abbandonava il Medio Evo per passare al Settecento, elegante nella parrucca dei minuetti e nelle movenze del minuetto. Ma in questo «Marito amante» non c'era più soltanto una descrizione o riproduzione esteriore della vita del secolo, bensì il Giacosa si provava a penetrare nel profondo delle anime ed a riprodurne le nascoste lotte e le tempeste. La commedia infatti, che dal titolo potrebbe sembrare persino alquanto posticcia, porta invece alla ribalta un sottile e scrupoloso contrasto di anime complesse, sia pure in un ambiente in cui il sentimentalismo romantico pare dominare con l'aggraziato convenzionalismo dei due precedenti lavori: ma con una nota di spirito e di passione che vuole essere profonda e forte, anche se alle intenzioni non corrisponde del tutto la realtà.

Il «Marito amante della moglie» sembra preludere ai «Diritti dell'anima» che verranno soltanto nel 1894 ed al «Come le foglie» del 1900: e, forse, se invece del verso martelliano qui Giacosa avesse scritto in prosa, avrebbe raggiunto altro, e più serio, risultato.

Lavoro di transizione, si può dire: e tentativo di novità, che al Giacosa non deve essere sembrato molto riuscito e molto promettente, se tornava invece subito al remoto medioevo castellano col «Fratello d'armi» del 1878 e col «Conte Rosso» del 1880, in cui parve che la sua anima essenzialmente poetica, più che drammatica, potesse meglio esprimersi ed espandersi.

Le accoglienze del pubblico al «Marito amante della moglie» non furono calde come quelle fatte al «Trionfo d'amore» e fu questo particolare che riscontrano i critici: e cioè, il fascino di una melodica sentimentalità andava a profitto del verso quasi musica allettatrice, anche nelle battute del dialogo; e la fantasmagoria evanescente diluiva a qualcuno anche appar sufficiente ad attrarre dilettevolmente ed appagare il desiderio di poesia che c'è in ogni pubblico. Naturalmente è l'amore nelle sue gioie e nei suoi contrasti che sta al fondo del lavoro e ne è la forza motrice. Ecco perchè anche «Il marito amante della moglie» si recita volentieri, oggi tanto più che la commedia è assolutamente nuova per tutti.

Se anche non v'è un secondo atto magnifico come quello del «Conte Rosso» nè la donna ha una parte eccezionale come quella della «Contessa di Challant» ch'era stata scritta per Sarah Bernhardt, l'ispirazione romantica è rosseggiante allettatrice nè manca di fascino.

Il teatro di Giacosa aveva in quel tempo conquistato non solo il pubblico ma le compagnie drammatiche: Bellotti-Bon, Alamanno Morelli, e Peracchi e Maggi si contendevano i lavori del canavesano: e il rappresentavano con gioia Pia Marchi e Adelaide Tessero e Virginia Marini e Teresa Mariani... Il successo del «Marito amante della moglie» fu festeggiato quella sera al Caffè Nazionale dagli amici numerosi che l'avvocato Giuseppe Giacosa (perchè di professione era allora avvocato e faceva le conclusionali in versi!) contava fra letterati ed artisti.

«Dopo la rappresentazione gli amici lo videro con gioia intima entrare al Caffè Nazionale a prendere il «sorbetto d'onore» che gli offrivano il suo chiaro papà e la sua degnissima mamma» come un giorno scrisse di lui il saluggiese Giovanni Faldella, anch'egli, in quei tempi giovane ed amico delle muse ma pur non molto corrisposto.

Che cosa ne dirà ora il pubblico, dopo quarant'anni di assenza e di oblio?

Ellemme

ADELAIDE TESSERO

TERESA MARIANI

Morto in solitudine

Il portinaio della casa n. 32 di via Lagrange, recatosi verso le ore 8 di stamane presso l'inquilino Giuseppe Ariolo fu Giovanni di 83 anni, non poteva farsi aprire la porta, malgrado i ripetuti richiami. Forzata, alla presenza di agenti accorsi, la porta, l'Ariolo fu rinvenuto cadavere nella sua camera. La morte è dovuta a sincope.

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Luce nelle tenebre

Quale sia stata la causa del terribile incidente automobilistico toccato al giovane Piero, non si potè mai stabilire: egli venne trovato, svenuto e tutto grondante di sangue, sotto la macchina sfasciata. Trasportato d'urgenza all'ospedale, non presentò i segni di alcuna ferita mortale: anzi il corpo era rimasto quasi miracolosamente incolume; soltanto il volto era stato orribilmente sfregiato da schegge di cristallo e — cosa ancor più atroce a vedersi! — entrambi i bulbi oculari erano stati lacerati, tanto che fu necessario procedere d'urgenza all'estirpazione di essi.

Povero Piero! Nessuno forse sapeva che, al momento dell'incidente, egli correva verso la felicità: e in questa corsa il suo cuore aveva battiti più violenti di quelli del motore stesso. Aveva gli occhi irradiati di luce e fissi idealmente verso la spiaggia solatia e lontana, dove l'attendeva una fanciulla: la fanciulla del suo sogno d'amore, l'oggetto della sua passione ardente, la prima donna che aveva trasfuso nel suo cuore un sentimento di tenerezza e d'affetto; sentimento che egli mai aveva conosciuto prima d'allora.

Infatti la madre gli era morta nel darlo alla luce; del padre suo egli non aveva che lontani, vaghissimi ricordi. Rimasto senza fratelli e sorelle, nè altri parenti diretti, fu da un tutore messo in collegio, dove trascorse la sua adolescenza e la sua giovinezza in una solitudine pensosa e melanconica. Col suo ingegno era più tardi riuscito a farsi una invidiabile posizione sociale: quella che — finalmente! — gli avrebbe consentito di crearsi una famiglia sua, veramente sua, e di conoscere la dolcezza di quella affettuosa tenerezza, che solo l'ambiente famigliare sa diffondere e di cui l'animo suo era così ardentemente assetato. Un giorno, sulla spiaggia del mare, il destino gli fece incontrare la fanciulla, che il suo cuore e la sua mente vagheggiavano: bella d'una bellezza quasi ideale, dotata d'una sensibilità raffinata, d'una fine coltura e di una grande bontà e delicatezza d'animo. Essa era anche un'eccellente pianista, sopratutto una finissima interprete; e poichè egli era sempre stato appassionatissimo di musica (la musica — egli diceva — era il suo più elevato alimento spirituale) trascorsero insieme, durante quel soggiorno al mare, alcune ore musicali, in cui le loro anime sentirono l'attrattiva irresistibile della loro affinità e vibrarono concordi nell'ebrezza d'un sentimento travolgente e irradiato dalla luce di una felicità quasi sovrumana. Quand'egli partì, promise di ritornare qualche tempo dopo, per chiederla senz'altro ufficialmente in isposa ai suoi genitori; le nozze sarebbero infine seguite a breve distanza.

Il viaggio, che il giovane stava compiendo in automobile, quando avvenne il terribile incidente, era precisamente quello designato e in una tasca egli aveva un astuccio, dentro il quale c'era un anello, con un diamante di rara bellezza: luminoso, perfetto e puro come il suo cuore e come il suo amore...

Un tremendo e inesorabile destino aveva d'un tratto distrutto violentemente il suo sogno, il suo avvenire, la sua felicità. Quando il giovane si riebbe dallo svenimento, il suo primo pensiero fu per la sua Lucia e, pur tra le atroci sofferenze delle ferite, si rallegrò di essere rimasto ancora in vita; ma quando ebbe la certezza della sua condizione, della sua mutilazione orrenda e dell'inevitabile cecità, lo colse un senso di disperazione esasperata. E desiderò morire.

Ma non morì. Non morì almeno fisicamente; ma sentì che la sua vita era come schiantata: inesorabilmente, irrimediabilmente!

Fece sollecitamente avvisare la fanciulla della disgrazia occorsagli; ne attenuò, naturalmente, moltissimo la gravità e la pregava, anzi, insistentemente di non accorrere assolutamente a lui...

E questo pensiero divenne per lui assillante. Respinse ripetutamente ogni tentativo che essa fece per accorrere a lui; il giorno che essa si presentò all'ospedale rifiutò, sia pure con l'animo straziato, di riceverla; non rispose neanche più alle supplichevoli e disperate lettere di lei; infine, per disperdere possibilmente ogni traccia di sè, partì improvvisamente per una lontana clinica, senza lasciare a nessuno l'indirizzo della sua nuova destinazione.

Trascorsero alcune settimane. Nella clinica solitaria — una villetta alpestre circondata da un ampio parco di pini — il giovane Piero riprendeva, a poco a poco, le sue forze e la sua serenità; viveva ormai come fuori del mondo, in un'atmosfera di pura e intensa spiritualità. Ma non di rado il suo cuore, al pensiero della sua Lucia, ancora grondava sangue: egli faceva allora un appello disperato a tutte le sue energie, per non chiamarla a sè, per resistere al desiderio di parlare ancora con lei.

Un giorno — era l'ora del crepuscolo — egli sentì giungere da lontano il suono d'un pianoforte: era una musica lenta, soavissima, sognante; i suoni giungevano a lui come effluvi incorporei, luminosi nella loro immaterialità e spiritualità. Ne provò un sentimento profondissimo: di infinita tristezza e, nello stesso tempo, di dolcezza infinita e di indicibile conforto.

— Chi è? — domandò più tardi al direttore, che veniva per la quotidiana visita serale.

— Una nuova infermiera, giunta oggi e che sarà assegnata a questo reparto.

— Ah! — esclamò il giovane. Ma in tutta la notte non potè dormire: sempre gli pareva di udire quella musica dolcissima e uno strano presentimento gli agitava l'animo.

Il giorno dopo, quando egli suonò per la colazione, comparve una giovanissima donna.

— C'è una lettera per lei — disse questa, con uno strano tremito nella voce.

— Per me? — chiese meravigliato; e dopo un attimo soggiunse: — La respinga al mittente: io non ho rapporti con nessuno al mondo.

— Ma... non c'è alcuna indicazione.

— Allora vorrebbe scrivere per me alcune righe di risposta? Ha penna e carta?

— Sì.

— Ecco: «Il signore a cui lei ha indirizzato la sua lettera mi prega di avvisarla che egli non l'ha neanche voluta leggere, perchè desidera che non venga più turbata la sua serenità. D'altra parte ogni sentimento verso di lei è morto per sempre...

— Così? — gridò con una strana vivacità la giovane infermiera, tralasciando di scrivere. Seguì una pausa. Una lunga pausa angosciosa: un abisso nell'eternità.

— Sì — mormorò quasi senza voce il giovane.

Ma in quel momento il silenzio vano della camera fu rotto da alcuni singhiozzi.

— Chi piange là? — gridò il giovane.

Non rispose che un singhiozzo più violento, invano represso. Un'idea attraversò, come una luce improvvisa, la mente di lui.

— Sei tu, Lucia?

La fanciulla, tutta in lacrime, si gettò verso di lui: — Sì, sono io... Sono io, che mi sono fatta infermiera per te... per esserti vicino sempre... perchè ti amo ancora...

Il volto martoriato del giovane parve trasfigurarsi in un'espressione di gioia suprema, più che umana: nelle tenebre orrende gli era apparsa una luce nuova, sfolgorante, che dava alla sua vita un nuovo significato e un nuovo scopo. E mormorò il nome, che un giorno le aveva dato: — Luce! mia Luce!

Luigi Cocchi

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	13	19	16
MILANO	45	22	13
GENOVA	18	18	6

IL SOLE sorge domani alle 6.14'; tramonta alle 18.31'. **LA LUNA** tramonta alla 15.34. Temperatura del 20 di 30 anni fa: minima + 16; massima + 28.4.

Domani tempora di S. Croce o d'autunno: digiuno e astinenza dalle carni.

CONFERENZE. — Palazzo Madama, oggi, ore 18: Conte di Cavour (orat. S. E. Balbino Giuliano). — Domani sera, ore 20,30, G. R. Sonzini: Comm. di M. Sonzini. — Ore 16, all'E.O.A.: «L'igiene nelle Colonie dell'A. O. (dott. C. Nosenzo).

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Matteo apostolo v. m., S. Ifigenia, S. Alessandro vescovo m., S. Eusebio m.

FUNZIONI DI DOMANI. — Corte di Maria alla Consolata, Ss. Martiri, S. Pellegrino L., Sacro Cuore di Maria, N. S. della Salute, Casa dell'Immacolata: funzione dei 12 sabati: ore 20 discorso, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Arona Po, Mezzenile, Ponti Canavese.

NUMERI E SPERANZE. - Estrazione della corrispondente settimana del 1925: Torino: 36, 7, 30, 59, 1. Bari: 88, 70, 1, 20, 52. Firenze: 25, 37, 13, 55, 86. Milano: 59, 56, 82, 21, 7. Napoli: 1, 37, 24, 25, 60. Palermo: 57, 41, 69, 42, 59. Roma: 80, 77, 13, 20, 57. Venezia: 51, 90, 6, 60, 4.

PER I RADIOAMATORI. - Nord: Ore 16,10: Da Palazzo Madama: celebrazione di Camillo Benso di Cavour (oratore S. E. Balbino Giuliano); 20,40 «Il pitocco e le tre sorelle», un atto di C. V. Ludovici; 21,15: Musica da ballo; 22,10: Concerto musica da camera. — Sud: 20,40: Concerto di musica brillante.

GITE. — Gran Turismo di Sy: partenza domani ore 13 (C.A.I.).

IL MIRACOLO DI S. GENNARO A NAPOLI. — La liquefazione del sangue del Santo nella Cattedrale, davanti a una massa di popolo e alle Autorità.

Ville e giardini del lago di Como

L'ameno sito ove echeggiarono le prime note della "Sonnambula,,

Disse il Petrarca: «Quasi d'uom che ascenda»; e non mai come allo soglio di questa villa — «La Passalacqua» — il detto si manifesta in piena verità. Sognare! Ed a ciò si è indotti dal paesaggio magnifico che ci sta d'innanzi.

Ecco il primo bacino del Lario, ed ecco la fioritura delle ville che si siedono attorno come in un'arena. Non c'è prato, no; ma una distesa egualmente verde, dove i battelli rigano la superficie liquida come il diamante quello vitreo; e le ville aristocratiche — quelle alle son lungo la riva e quelle che son sul monte — guardano lo spettacolo d'ogni giorno, d'ogni ora: battelli e barche a vela, motoscafi e barchette idilliache e tranquille!... Sono le spettatrici, queste ville, di tutto un passato; pieno di ricordi, pieno di storia. Ed anche qui a Moltrasio la «Passalacqua» ha la sua. Entriamo.

Il gran portone della Passalacqua che rievoca Venezia e il Sansovino.

Ecco la «Passalacqua»

Varchiamone la soglia. D'un subito ci apparirà, fra due colonne marmoree — un portone di bronzo che alla mente rievocherà tosto Venezia e il Sansovino. E da Venezia fu appunto qui trasportato. Fuso in altorilievo, illeggiadrito di putti, festonato di rose e di cartigli, si disposa — in meravigliosa armonia di stile — col balcone soprastante che ne forma, quasi, il suo diadema, superbo di cingere la fronte a una villa insigne e solenne come una deità sovrana; una deità che diremmo estasiata, pietrificata, orgogliosa e sognante su suo recondito mondo in cospetto del lago e dei monti attoniti e circostanti...

Così si annunzia «La Passalacqua». E laggiù verso Como la punta di Brunate si staglia nel cielo di berillo, e il sole irraggia vita e colori: quelli che risplendono qui dentro nell'imponenza veramente regale dello scalone che s'apre con le sue ali per un accogliente invito, da poi che gli ori e i marmi allietano le pupille di uno scintillio alterno e attraggono come il miraggio di una lucida favola.

E' un chiaro sogno, questo; e la gioia che ne bevono gli occhi, quel vago luccicare in ogni dove, quella profusione di cose belle, di vasi, di armi, di stucchi, di dipinti, di ori e di cristalli disposti in dell'ordine, fanno pensare alle più ricche dimore e Capodimonte, di Faenza e di Castelduranle si alternano via via e le porcellane trasparenti, sonanti come metalli, recano estere distinzioni e marche di Napoli, Genova, Firenze e Pisa. Alle pareti, arazzi, mobili e soprammobili ovunque: quadri, cuoi istoriati, alabastri, tessuti, ventagli, ricami ad avorii pazientemente traforati, opere preziose rarissime ed antiche provenienti dalla Cina e dal Giappone.

La sala da pranzo, ovoidale, sorretta da una serie di colonne abbinate, è maestosa; e il soffitto dipinto arcadicamente e i mobili Impero, Cyani, le poltrone, le lumiere e i grandi specchi, improntano il tutto a rivelano un complesso estetico di prim'ordine, mentre i salotti adiacenti e le camere da letto attestano una dovizia rinascimentale di sculture in legno, di leggi, cassapanche, specchiere e lavabi argentei e mobili artistici dove sempre è confermato l'eccezionale buon gusto dell'ospite fortunato.

Qui ognuno si sofferma estatico; e poi che il sole irrompe per le stanze suscitando riflessi, e allieta — per le finestre aperte — l'ampio distendersi del paesaggio lacustre dalla punta di Nesso a quella di Torno fino alla ridente insenatura di Como gaia e gentile, sembra che nulla si possa vagheggiare di più dolce, più riposante, più bello, più conquidente di questo lembo di terra privilegiata, di questa villa invero magnifica ed imponente nel corollario delle ville liriche. Ed è qui che Vincenzo Bellini («ah, non credea mirarti sì presto estinto, o fiore!»), è qui, nel salone da ballo, grandioso, tutto bianco-avorio ed oro, con i dipinti alle pareti raffiguranti la Poesia, la Musica e la Pittura, è qui che le note melodiose della Sonnambula echeggiarono meste la prima volta fra gli invitati eletti all'audizione, prima che il melodramma segnasse i suoi passi verso il successo di poi conseguito e verso il suo destino immortale.

Fasti del passato

La villa sembra ripolpitare del suo passato, rifulgere dei suoi fasti; e un'eco giunge ancora a noi se ci ripartiamo indietro ad immaginare le persone illustri e le preclare menti qui passate nel trapasso degli anni e le cose tutte che si esaltarono nelle accolte intellettuali e nei convegni e nelle feste di gala...

Anticamente era un povero edificio questa villa: quando, cioè, nel XVI secolo v'aveva sede un Monastero di Umiliati, eretto di sui ruderi di una costruzione del secolo XII, come oggigiorno ancora fa testimonianza quel gioiello di campanile — uno dei più antichi e più belli del Lario — che si denomina di Sant'Agata. L'Ordine veniva sciolto, e lo stabile passò in proprietà alla nobile famiglia degli Odescalchi, e Benedetto, che sotto il nome di Innocenzo XI fu Papa in Roma, morendo, lasciò eredi i suoi nipoti.

Non sorta il turista che dal battello ammira la maestà della costruzione che si eleva a grande altezza sul livello del lago, può immaginare che il giardino è innalzato sopra immurate volte a sei piani che digradano alla spiaggia e costituiscono dei cantinoni sotterranei.

Un eden di bellezza

Così dopo varie vicende, la famiglia Lucini-Passalacqua si estingue. L'ultimo discendente, nel 1890, muore nella sua adorata Moltrasio. E' il Conte Giovan Battista, che in Como è tuttora ricordato quale studioso profondo e archeologo insigne.

Coltivando questa sua passione egli aveva radunata un'abbondante raccolta di preziosissimi quadri, di arazzi, ceramiche, sculture, cesellature e antichità di valore artistico e storico. Appassionato in questo ramo si era inoltre conformato, per i suoi studi, di una biblioteca ricca di più di tremila volumi.

Dopo la sua morte tutto cadde in sfacelo. La casa, i mobili, i ninnoli, le cose rare e preziose per tant'anni amorevolmente accumulate nel cerchio di una nobile passione andarono dispersi in aste pubbliche.

I viali delle grandi curve si ebbero i passi delle coppie leggiere e felici, le statue solinghe risvegliarono da presso convegni e confidenze, e l'usignuolo, occultamente poetando, risaluta il risveglio dei boschi e degli idilli...

Così com'è oggi la Villa Passalacqua è un eden di bellezza: i suoi giardini scendono al lago, i sempreverdi e le ghirlande variopinte d'ogni fiore salgono il monte.

E il lago è il presso. E' lì sotto. Calmo. Tranquillo. Sulla sua superficie passano vele che sono candide ali di cigno remiganti verso un ignoto regno di dimenticanze e di felicità, e dalla riva opposta — in coro — le campane, a sera, rintoccano l'Ave Maria malinconicamente...

C. F. Scavini

... è il lago è il presso, è il sotto, calmo e tranquillo...

Nuovi orizzonti della oceanografia

Uno sguardo al "Gulf-Stream,, gigantesco calorifero dell'Europa

Prevedere il tempo che farà, conoscere in anticipo, e in modo sicuro, il cielo sereno o quello nuvoloso dal quale dipendono così strettamente i nostri piaceri e i nostri affari, ecco uno dei problemi che maggiormente interessano l'umanità! E tuttavia, in questo genere, le buone predizioni sono molto rare: una quantità innumerevole di pitonesse annunciano, per quest'anno, degli importanti avvenimenti politici o... personali, ma nessuna si arrischia a predirci il tempo esatto dell'estate e dell'autunno...

Apparecchi specializzati

Apparecchi specializzati: anemometri, igrometri, termometri, barografi, come alcune teorie precisissime dell'evoluzione del tempo hanno permesso questa «predizione a tempo limitato» attualmente classica. Fra queste teorie, quelle del cammino dei cicloni e degli anticicloni in direzione Irlanda-Norvegia sono relativamente conosciute dal grosso pubblico; altre, interessantissime, quale la teoria dei «sistemi nuvolosi» o quelle dei «centri di variazioni di pressione», permettono di dedurre dalla carta attuale del tempo (sulla totalità dell'Europa, per esempio) la carta del tempo *probabile* per la giornata seguente.

Nuove ipotesi sono dunque necessarie se vogliamo tentare di conoscere il tempo più mesi o più anni prima, e così entriamo nel campo discutibile dei «cicli di ripetizione», che riporterebbero gli stessi periodi di caldo o di freddo con lo stesso rigore dei ritorni delle eclissi! Si avrebbero così dei cicli di qualche anno, altri di qualche diecina d'anni, e anche un certo ciclo di più secoli, la cui origine sembra disagevolmente spiegabile.

Ma esiste un'altra causa fisica, potentissima e singolarmente meno lontana, suscettibile di agire sul clima delle nostre regioni europee: si tratta dell'ampia corrente calda del «Gulf-Stream», o almeno ciò che la scienza oceanografica attuale ha lasciato sussistere del «Gulf-Stream» e che si chiamano oggi le «trasgressioni atlantiche».

Il «Gulf-Stream», questo strano fiume marino dalle acque tiepide, che attraversa obliquamente l'Atlantico per apportare alle coste occidentali dell'Europa il calore della Florida, costituisce una delle «curiosità geografiche» fra le più celebri, di cui si trova la descrizione nei manuali.

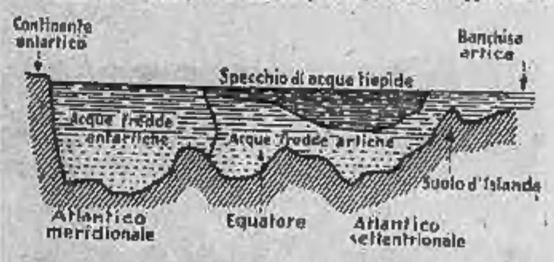
E' indiscutibile che le coste europee, a uguale latitudine, beneficiano di un clima assai più dolce di quello delle coste americane: Lisbona, ove si coltivano i palmizi in piena terra, è sullo stesso parallelo di New York, dove invece, in inverno, l'acqua gela nei bacini del porto.

Questa differenza si spiega, sempre secondo la scienza classica, per via di due correnti differentissime: la corrente ghiacciata del Labrador, che si distende, dal nord al sud, sulla costa degli Stati Uniti, e il «Gulf-Stream», che costituisce il calorifero gigante dell'Europa.

Conclusione inattesa

Gli oceanografi hanno però avuta la legittimissima idea di verificare l'esistenza della famosa corrente e sono giunti a questa conclusione inattesa ma perfettamente netta: il «Gulf-Stream» non è che un'apparenza: l'enorme fiume marino non esiste!

Per essere sinceri, non sono mai state trovate le «rive» del «Gulf-Stream». Si constata, è vero, nell'Atlantico settentrionale, la presenza di uno spesso strato di acque calde e relativamente salate, differentissime dalle acque abissali fredde e più dolci, venute in profondità dalle regioni polari; ma, qui, una nuova teoria si presenta: quella delle «trasgressioni atlantiche» sviluppata, in Francia, da Le Danois, direttore dell'Ufficio delle pesche, e le cui applicazioni



Disposizione delle «acque atlantiche», tiepide e salate, massenti sotto forma di uno specchio gigante al disopra delle «acque polari», fredde e meno salate.

pratiche si sono dimostrate feconde.

Immaginiamo, nel centro dell'Atlantico settentrionale, un gigantesco specchio piatto, formato dalle acque n. 1, che noi chiameremo «acque atlantiche»; relativamente tiepide, queste acque contengono da 35 a 36 grammi di sale per litro; il loro spessore medio è di 1800 metri.

Al disopra di questo specchio natante si trovano le «acque polari», fredde, contenenti soltanto 33 grammi di sale per litro, che occupano il fondo delle fosse marine e le insenature delle coste. Queste acque esistono solo nei due oceani polari, artico e antartico.

Una tale disposizione, in specchi sovrapposti, sarebbe totalmente impossibile con delle deboli masse d'acqua, in uno stagno, per esempio, dove il miscuglio non tarderebbe a verificarsi; ma essa è perfettamente dimostrata nel caso dei grandi volumi oceanici, ciò che ha indotto gli oceanografi a enunciare questo rigoroso principio:

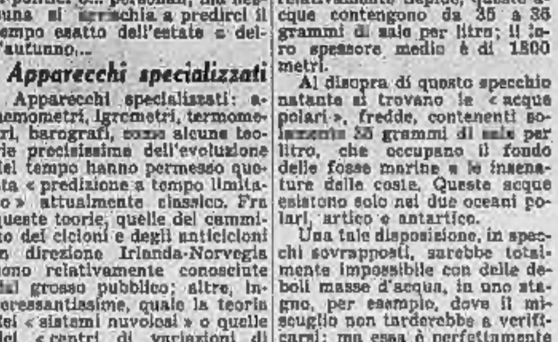
«Due masse d'acque marine, di temperatura e di quantità di sale differenti, non si mescolano».

Il «cuore atlantico»

Sospeso sulle acque abissali, sottomesso a tutti gli impulsi delle maree, dei venti, delle correnti, questo specchio di acque calde si trova in un equilibrio essenzialmente instabile, che si può dire «deformabile»: è come un enorme cuore, il «cuore atlantico», che batte al centro dell'oceano e delle cui pulsazioni ora ci occupiamo.

Supponiamo subito che la massa delle acque calde, per regioni che non esamineremo, si trovi in periodo d'espansione; esse vanno allora a riempire il bacino limitato dai continenti, o quanto meno arrivano sino ai bordi del vero litorale, che si estende per qualche diecina di chilometri al largo delle coste e che limita le «fosse» profonde. In questo movimento, le acque tiepide si estendono al di là della Norvegia, fino al vicino Spitzberg, ove non incontrano resistenza; al contrario, dalla parte della Groenlandia esse sono tagliate e limitate dalla corrente ghiacciata del Labrador che passa ad ovest della Islanda e discende verso Terranova.

Quando il «cuore atlantico» si contrae, assistiamo al fenomeno inverso: le acque tiepide si riuniscono verso il centro, mentre le acque polari vanno, in grande abbondanza, a prendere il loro posto. Allora, in alcune regioni dell'Europa centrale, la temperatura si piega notevolmente: agli inverni dolci succedono freddi intensi, cioè un'estate breve e senza caldo.



A bordo del piroscafo oceanografico, le acque marine sono identificate dall'osservazione della loro temperatura, dalla quantità del sale che contengono e dall'esame microscopico delle minuscole alghe di cui si nutrono le balene.

Notiamo che, nel loro movimento d'espansione, le acque tiepide non respingono totalmente le acque polari, ma si situano alla loro superficie come una massa d'olio. Da ciò proviene il nome di «trasgressioni» dato a questo fenomeno, per una certa analogia con le «trasgressioni» geologiche, mediante le quali degli strati di terreno rotolano e si sistemano al disopra di altri strati.

Arriveremo, con l'aiuto di questa teoria marittima, a prevedere l'aspetto delle stagioni molti anni prima? Ciò non è impossibile; il problema, sicuramente, è complesso, ma combinando giudiziosamente le indicazioni «atlantiche» con quelle delle influenze solari, la meteorologia può sperare questa nuova conquista.

***

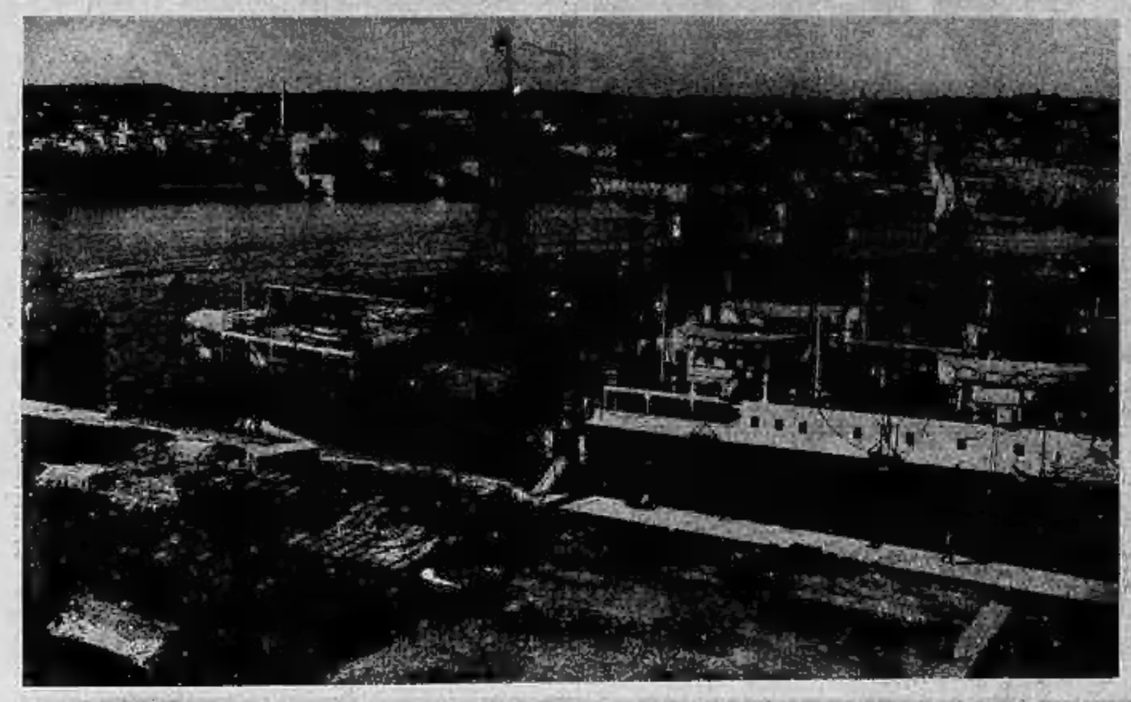
Venerdì 20 Settembre 1935 -- Anno XIII --

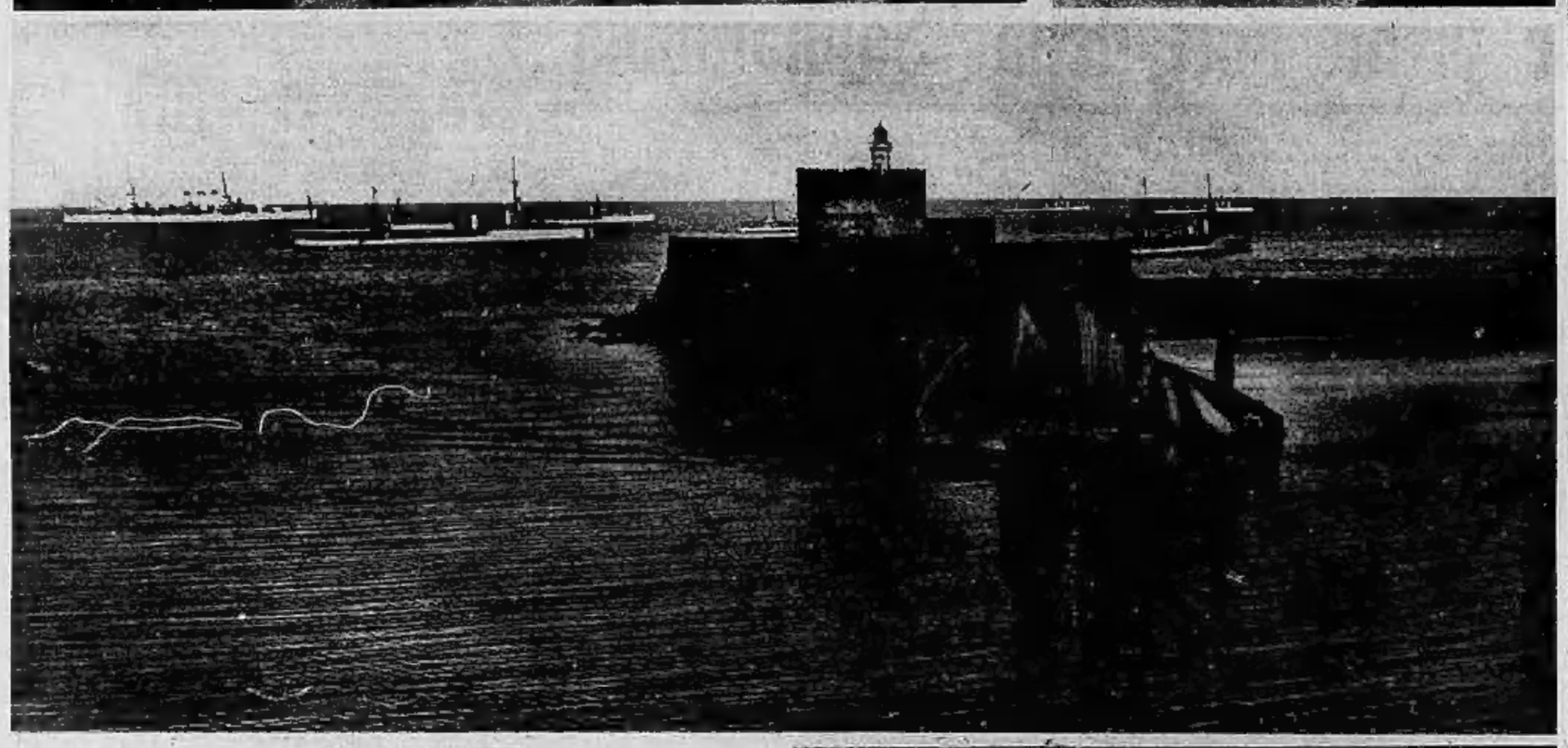
LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 225 -- TORINO --

Segni di Roma nel "Mare Nostrum,,

RODI sentinella italiana nell'Egeo





In alto, a sinistra: *Il nuovo porto commerciale;* a destra: *La porta intitolata al Generale Amelio.*

Al centro: *Il forte S. Nicola, con nostre navi da guerra che sostano nella rada adiacente.*

Sotto, a sinistra: *L'ingresso al porto delle galere;* a destra: *Parziale panorama della città visto dall'aeroplano.*

A teatro

REGIO

Stasera *Saul* di V. Alfieri

Questa sera, come abbiamo più volte annunziato, al luogo al Teatro Regio la prima delle tre rappresentazioni indette dal Comitato per le celebrazioni dei Grandi Piemontesi. La Compagnia, formata e diretta da Gualdiero Tumiati, mette in scena questa sera il *Saul* di Vittorio Alfieri, cui seguiranno, domani il *mirto amante della moglie*, di Giuseppe Giacosa, e domenica sera *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico. La regia del *Saul* è stata affidata allo stesso Tumiati che vi si è dedicato con particolare cura.

ALFIERI

Domani sera *Il falco* novità di A. Rovinelli

All'«Alfieri», questa sera, la Compagnia degli Spettacoli Gialli rappresenta, in onore della prima attrice Olga Solbelli, *Grattacieli*, commedia in tre atti di Guglielmo Giannini, già nota al nostro pubblico. E' annunciata per domani sera la terza novità della stagione: *Il falco*, di Attilio Rovinelli.

BALBO

Lunedì debutto della Comp.ia Bluette-Navarrini

Lunedì prossimo, 23 corr., debutta al Teatro Balbo la Compagnia di riviste Bluette-Navarrini con un nuovo lavoro di Nuni e Chiappo: *Le donne, i cavalier... danze e colori.*

Due concerti in piazza S. Carlo della banda delle Guardie di Finanza

Domani sabato e domenica, in piazza San Carlo dalle ore 17,30 alle 19,30 la banda della R. Guardia di Finanza, con sede a Roma, per la prima volta ospite della nostra città, eseguirà due concerti. Dirigerà il complesso musicale, composto di novanta elementi, il maestro Antonio D'Elia.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: Canterino dei bambini — 17,5: Orch. Ferrusi — 17,55-18,10: Com. Ufficio pesagri e notizie agricole — 18,45: Com. del Dopolavoro e dischi — 19: Notiziario sutaro — 19,40: Cronache del turismo — 19,50-20,10: Lezione di lingua italiana per stranieri — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: «Il pitocco e le tre sorelle», commedia in 1 atto di Cesare Vico Ludovici — 21,10: Musica da ballo di autori moderni italiani, diretta dal M.o Vito Petralia — 22: Conversazione di E. Pellegrini: «Avvenimenti e problemi» — 22,15: Concerto di musica da camera: violinista Almarchio Arnaldo e pianista Carlo Vidusso.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

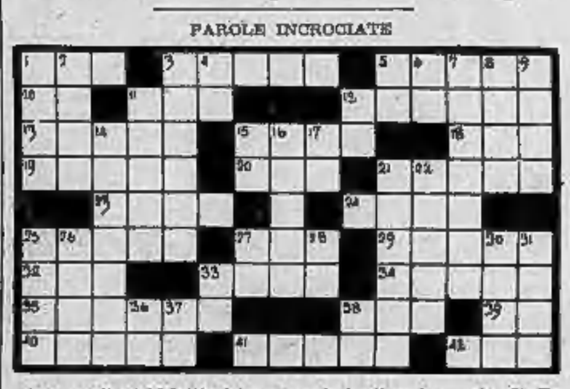
Ore 18,10-18,30: Trasm. da Palazzo Madama di Torino: Celebrazione di Camillo Benso di Cavour; oratore S. E. Balbino Giuliano — 19,15-20,30: Musica varia — 20,40: Concerto brillante diretto dal M.o Renato Fasi — 22: E. Murolo: «La fucina delle canzoni» — 22,15: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Palermo: Ore 20,45: «Giulio Cesare», cinque tempi di G. Shakespeare.

Vienna: Ore 19,30: Ballabili: «I puritani» — **Bruxelles II:** 20: Concerto vocale con intermezzi di canto — **Bruxelles III:** 20: Radiorchestra e canto — **Praga I:** 20,40: Corsi: canzoni (canti popolari) — **Bratislava:** 20,40: Piano e violino — **Kalundeburg:** 20,30: Programma variato — **Lahti:** 19,5: Orchestra — **Nizza, Juan-les-Pins:** 21,15: Danze e varietà — **Parigi P.P.:** 19,20: Concerto di dischi — **Parigi T. M.:** 20,30-22: Concerto orchestrale — **Radio Parigi:** 20,45: Varietà — **Strasburgo:** 20,30: Trasmiss. federale: Capus: «La veine», commedia — **Amburgo:** 20,55: Musica registrata — **Berlino:** 20,55: Schubert: «Marce militari» — **Breslavia:** 20,55: Poema radiofonico musicale — **Colonia:** 20,55: Radio-commedia — **Koenigsberg:** 21: Radiorecita con musica — **Koenigswusterhausen:** 20,55: Ballata radiofonica — **Lipsia:** 20,15: Concerto corale — **Monaco di Baviera:** 21: Musica da ballo — **Stoccarda:** 23: Concerto variato — **Deutschlandsender:** 20,10: Orchestra — **Longo Regionale:** 19,15: Musica brillante — **Milano Regionale:** 21,40: Concerto corale — **Belgrado:** 20,50: Musica ripetuta — **Lubiana:** 20: Musica da camera — **Madona:** 20,5: Concerto sinfonico — **Lussemburgo:** 20,40: Musica brillante — **Oslo II:** 21: Concerto variato — **Varsavia I:** 21,15: Concerto sinfonico — **Lisbona:** 21: Canzoni popolari — **Bucarest I:** 20,15: Concerto corale — **Madrid:** 23,15: Musica brillante — **Motala:** 22,35: Concerto sinfonico — **Saramunster:** 19,50: Serata brillante — **Soltone:** 20,35: Orchestra sinfonica.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



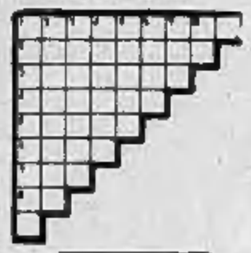
Orizzontali: 1) Malattia dei nervi della faccia; 5) Stato israelita; 6) Compositore di musica brasiliano autore del «Guarany» e de «Lo schiavo»; 10) Esempii grati; 11) Sacerdotessa di Venere amata da Leandro; 12) ...di gala, d'onore; 13) Paesi... che formano l'Olanda; 14) Capitale della Norvegia; 18) Innanzi a nome di principe; 19) Pietra lunera tufacea, cava nella parte interna; 20) Città della Media antica; 21) Presso alcuni popoli ciascuno degli ordini in cui è rigorosamente divisa la cittadinanza; 23) Per catturare uccelli... o pesci; 24) Il fiore simbolo della venustà; 25) Porre in atto; 27) Ventre; 29) L'angolo inferiore al retto; 32) Struzzo d'America; 33) Il Duca della Vittoria; 34) Il copricapo degli antichi re di Persia e di Frigia; 35) Congenito; 36) Andata; 39) Arsenico; 40) Dell'occhio senza espressione; 41) Un gas che si trova nell'atmosfera; 42) Pronome.

Verticali: 1) Grande e splendida città dell'antico Egitto; 2) Isola delle Molucche; 3) Antica macchina da guerra; 4) Gioco giapponese da tavolo; 5) Genova; 6) Adesso; 7) Porto africano che ha un grande avvenire; 8) Lo stato... francese; 9) Madre di Iacco e moglie di Abramo; 11) Nome di donna; 12) Sondrio; 14) Cristiano di Siria; 15) Adesso; 16) Pesce marino del genere «box» lungo fino 40 cm.; 17) Avverbio di luogo; 21) Imposto a forza; 22) L'adopera il boscaiuolo; 25) Dà la vita sulla terra; 26) Città della Fiandra orientale alla foce della Lys; 27) Pronome; 28) Anno; 30) Città della Dalmazia; 31) Pace e ristoro nel deserto; 33) Nota musicale; 36) Ancona; 37) Torino; 38) Pronome inglese.

TRIANGOLO LETTERALE

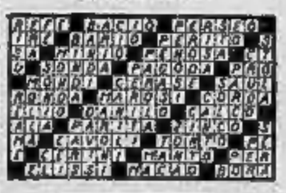
Trovare otto parole che, se la soluzione è esatta, possano leggersi sia orizzontalmente che verticalmente.

Definizioni: 1) Nel 15.o e 16.o secolo bastimento a vela; 2) Festa annuale che gli antichi Siracusani celebravano sulle sponde del fiume Anapo; 3) Posto della famiglia dei cobitidi che sotto ogni occhio ha una spina biforcata erigibile a volontà; 4) Maglia... di catena; 5) Tra i monti; 6) Comune presso Albenga o uccello senza testa; 7) Moglie di Giacobbe; 8) Articolo.



Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate



Equazione

A = PAN; B = FACE; C = A da cui nell'equazione si ottiene X = PANACEA.

Frin

Appendice de La Stampa della Sera (35

LA LOTTA PER L'AMORE

Romanzo di ALDO FABBRI

«Io telegrafo nel modo più gentile possibile e cosa mi legrafo nel modo più gentile possibile» che cosa mi si risponde? Una sola parola: impossibile! Confessa tu stessa che quel giovanotto esagera... Io sono pronto, sulla fede tua e di tuo fratello, a credere al suo genio... Voglio anche ammettere, se lo desiderate, che è il più forte regista dei due mondi... Tutto questo, però, non impedisce che egli sia uno strano personaggio e in una parola, per essere breve quanto lui, un villanzone...

— Babbo!...

Ma il comandante era furibondo.

— Non vi è babbo che tenga... Io gli rimanderò un altro dispaccio, per dirgli in modo esplicito che farà quanto lo desidero o io sono pronto a mandar lui al diavolo. Se non mi risponde in maniera soddisfacente, gli tolgo la direzione... Vi sono cose che non hanno scusa.

— Ascoltatemi, babbo...

— Oh, te... so bene che tu non vedi, se non con i suoi occhi... Sei come tuo fratello... Ma che cosa ha fatto, dunque, questo Sebenico, per rendervi tutti e due ciechi in siffatta maniera? Io ho avuto fiducia in lui, per la sua fama... Ma in seguito mi hanno raccontato di lui alcune cose, che non sono fatte per farmi essere tranquillo... Tu lo sapevi, per esempio, che aveva il vizio del bere? La naturalmente non deve averlo fatto davanti a te... Ma io ne ho avuta l'assicurazione... Gli è persino accaduto di dirigere perfettamente ubriaco... Sembra anche che abbia corso rischio di rimetterci la pelle, pilotando un apparecchio, soltanto per il gusto pazzo di dimostrare che il tempo non era tanto cattivo quanto sembrava...

— Io posso giurarvi, babbo, che se gli è accaduto, accidentalmente, di bere più del necessario, oggi egli non lo fa più...

— Tu lo sapevi dunque?

— Voglio dire...

— Ma lo sai che quel che mi stai dicendo mi turba più di tutto il resto?... Parola mia, tutto ciò ha l'aria di una cospirazione... Sono andato questa mattina a Montelcone... Ho interrogati gli artisti... Essi hanno potuto soltanto dirmi, e anche con molto imbarazzo, che Sebenico era partito... Niente di preciso potevano aggiungere... Da tutti i discorsi che ho sentiti, non si dimostra nettamente che una sola cosa: mi si nasconde o si tenta di nascondermi quel che accade! E io non posso assolutamente sopportare ciò... E tu che cosa sai? Che cosa è andato a fare a Parigi? Perchè anche tuo fratello ha sentito il bisogno di volare laggiù? Gerardo è partito in tutta fretta, come se non avesse neppure un minuto da perdere!

— Babbo...

— Meglio! Ecco che tu piangi! Confessa, tuttavia, che io ho ragione...

— Non so... non so...

— Se io non ti conoscessi, come ti conosco, finirei col credere che tu mi innamorata di lui...

— Babbo!

— Su via! Ho torto di parlare così... Ho l'aria, tutto sommato, di rendere te responsabile di quel che succede, mentre effettivamente tu non c'entri per nulla... Faresti meglio ad andartene a Trieste a ballare al Casino...

— E tu che farai?

— Non preoccupartene... Va...

— Ascoltami, babbo...

— Lasciami, Maria Teresa!... Ho da lavorare...

E per tagliar corto a quel colloquio, il comandante staccò il ricevitore del telefono.

***

Quando arrivarono, nel piccolo villaggio invaso dai curiosi, i giornali di Milano, essi stavano tentando di distrarsi in tutte le maniere possibili. Ma pioveva. Non potevano andarsene alla spiaggia, nè passeggiare per le colline, nè giocare al tennis.

Cosicchè tutti erano riuniti nella sala da pranzo dell'albergo, dove facevano giuochi di società dai quali si stancavano dopo pochi minuti.

In sala si era molto nervosi e persino dell'inquietudine.

— Quando tornerà? E che cosa mai è andato a fare a Parigi?

— Che ce ne importa? Non abbiamo, forse, un contratto di quattro mesi?

— Non è per il denaro che io ho paura; ma se non si termina il film, avremo lavorato per nulla... Io conto su questo film per farmi conoscere e per ottenere un contratto per l'America.

— Oh! Cosa corri!

— Ecco i giornali! Qui, datemeli qui! Vediamo se ci sono notizie da Parigi.

E i giornali passarono di mano in mano. Qualcuno persino se divise le pagine, perchè tutti potessero leggere.

Roberti fu uno degli ultimi a poter avere un giornale; ma gli diedero proprio un foglio che conteneva le «ultime notizie» e tra esse egli lesse subito: «Uno strano delitto nella prigione delle donne di Parigi.

«Vi abbiamo data notizia nei giorni scorsi dell'arresto di una certa Tania, accusata di un assassinio commesso parecchi anni or sono in Germania. Dandovi tutti i particolari del fatto, vi dicevamo come fosse quasi sicuro che l'accusata venisse estradata in Germania. Ma intanto qui a Parigi il giudice istruttore conduceva con molta intelligenza gli interrogatori, per ottenere il nome e soprattutto il luogo nel quale si nascondevano i complici di questa strana creatura, che nulla aveva mai voluto svelare. Ed ecco che iersera, certamente uno di questi complici riuscì, pagando il cameriere incaricato di portare i pasti alla prigioniera, di farle pervenire una bottiglia contenente del vino. Questa mattina Tania è morta all'ospedale Beaujon dove era stata trasportata di urgenza. E' evidente, che è stata avvelenata. Un fitto mistero copre i particolari di questa morte e la Polizia cerca attivamente un galeotto evaso, che sarebbe compromesso nell'affare».

Roberti bevve d'un sol colpo l'aperitivo, che aveva davanti a sè sulla tavola di marmo.

Sentì il bisogno d'essere solo e, nonostante la pioggia, si recò sulla spiaggia deserta, che appariva sinistra sotto il cielo pesante, con il mare grigio e procelloso.

— Tania è morta... — mormorò tra i denti. — Il Marcuccio è laggiù... Che cosa c'è andato a fare?

Roberti era senza cappello. Dopo dieci minuti, i suoi capelli grondavano acqua.

— Tanto peggio!

Ritornò all'albergo, salì nella sua camera e mutò i vestiti da spiaggia in un completo scuro. Non prese neppure una valigia, per non essere notato, e un'ora più tardi si gettava nella corriera, che lo conduceva a Montelcone.

A che cosa avevano servito a Sebenico gli amici? Senza dubbio, il regista non si era mai mossa una tale domanda. E tuttavia era un fatto: egli aveva veri amici, capaci non soltanto di turbare le proprie abitudini per lui, ma, al bisogno, di compromettersi.

Roberti sapeva che il comandante Pisani era nella sua villa vicino a Trieste, che si era rassegnato furibondo per l'assenza del regista e che l'indomani avrebbe appreso anche la partenza di lui, Roberti.

— Tanto peggio! Bisogna che io vada laggiù.

Il treno per Venezia, che aveva poi la coincidenza con il rapido per Parigi, partiva alle otto. Roberti passò le ore di attesa in un piccolo caffè vicino alla stazione e salì nel treno e cercò uno scompartimento tranquillo, con la speranza di dormire.

Mentre il treno si metteva in moto, intese che tentavano di aprire lo sportello. Già il treno correva. Un centro apparve dietro il vetro. Qualcuno era in piedi sul predellino. Si vedeva un cappello da donna.

(Continua).